ANNO 50° MATTINO — TORINO, Giovedì 13 Luglio 1916 — MATTINO NUM. 193

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Pagina pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi necrologici: L. 3. - la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 1. - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità colla speciale di tale epigrafe nelle pagine delle notizie commerciali. Rubriche nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Nozze di vita nuova - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - prezzi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente agli uffici della Ditta Mosse & Vogler, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Progressi in Val d'Adige e sul Pasubio, bombardamenti sull'Isonzo

I tedeschi gettano rinforzi nelle due grandi battaglie sulla Somme e sullo Stochod

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 12.

Nelle valli Camonica, Giudicarie e di Ledro attività dell'artiglieria nemica insistente sopratutto contro gli abitati. Nella zona di Valle Adige le nostre truppe avanzarono ieri alquanto a nord di Serravalle e del trincerone di Malga Zugna. Sulle pendici settentrionali del Pasubio si occuparono parte delle posizioni di Monte Corno sgombrate il giorno 10.

Nel bacino dell'Astico e sull'altopiano dei Sette Comuni artiglierie e bombarde bersagliarono ieri intensamente le posizioni dell'avversario da Monte Interrotto a Monte Zebio. Numerose batterie nemiche di ogni calibro risposero con grande violenza.

Nella zona della Tofana provocammo l'esplosione di una mina sotto le posizioni nemiche ad oriente del Col dei Bois, sconvolgendole.

Sulla fronte dell'Isonzo azioni di artiglieria. La nostra incendiò baraccamenti sulle pendici del Javorcek, disperse una colonna nemica in Valle Idria e provocò esplosioni nei pressi della chiesa di Santa Maria (Tolmino).

Velivoli nemici lanciarono bombe su Latisana suscitando un incendio presto domato. Nostre squadriglie di aerei bombardarono il giorno 10 Tiene nelle Giudicarie, e il successivo 11 accampamenti nemici a Monte Rover a nord-est di Lavarone. Ritornarono senza danni.

SADORNA.

Dieci giorni di battaglia sulla Somme

Il primo sistema di difese espugnato su 14 chilometri

Londra, 12, ore 20.

Un comunicato del generale Haig, dice:

Dopo dieci giorni e dieci notti di combattimenti continui, le nostre truppe hanno terminato la cattura metodica di tutto il primo sistema di difese dei tedeschi su un fronte di 14 mila yards. Questo sistema di difese si componeva di linee numerose e continue di trincee per il tiro; di trincee di sostegno e di trincee di riserva e si stendevano su una profondità variante da 2 mila a 4 mila yards e comprendevano villaggi potentemente fortificati, posti trincerati fortemente e difesi da numerosi reticolati di filo di ferro dentato e un gran numero di ridotte straordinariamente forti. La presa di ogni trincea rappresentava una operazione importante. Ora il loro sistema intero si trova in nostro potere.

Il successo conseguito dai tedeschi riprendendo il bosco di Trones dopo sei contesi assalti è stato di breve durata. Abbiamo oggi ripreso la quasi totalità di questo bosco che, ad eccezione della sua estremità settentrionale, è interamente nelle nostre mani.

Senza contare i cannoni nascosti nelle case o sepolti sotto le macerie abbiamo, durante queste operazioni, preso 26 cannoni da campagna, un cannone da marina, un cannone antiaereo e un mortaio pesante. Il numero dei prigionieri fatti da noi supera i 7500.

I tedeschi ricevettero grandi rinforzi

Londra, 12, notte.

Un altro comunicato del generale Haig dice:

Dopo l'inizio della battaglia il nemico ha ricevuto grandi rinforzi. Ieri e stanotte forti attacchi sono stati fatti contro parecchi punti delle nostre nuove posizioni; tranne nel bosco di Mametz e nel bosco di Trones, dove i tedeschi hanno riguadagnato un po' di terreno tutti questi attacchi sono stati respinti con perdite per il nemico. Le nostre truppe sono state attivamente impegnate in un bombardamento delle posizioni nemiche fra il fronte principale della battaglia ed il mare ed hanno operato raids contro la sua prima linea. Un nostro distaccamento è penetrato nelle trincee nemiche a sud-est di Loos in un punto fortemente difeso rimanendovi venti minuti durante i quali una lotta violenta è avvenuta e numerosi nemici sono stati uccisi mentre le nostre perdite sono state leggere. Due nostre compagnie si sono aperte la via in un'altra parte delle trincee nemiche di fronte alla ridotta Hohenzollern dopo un aspro combattimento; numerosi tedeschi sono stati uccisi o feriti, una mitragliatrice è stata distrutta, parecchi ricoveri pieni di nemici sono stati bombardati con successo, abbiamo fatto un certo numero di prigionieri. Parecchi scontri aerei sono avvenuti il giorno 10: un aeroplano tedesco è stato distrutto, uno dei nostri è stato obbligato a discendere dal fuoco dei cannoni antiaerei nemici.

I Francesi riprendono Fumin sulla linea di Verdun

Parigi, 12, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulle due rive della Somme notte calma. Fra Soissons e Reims, durante una piccola operazione verso Carnay, i francesi hanno fatto alcuni prigionieri. Nella Champagne parecchi colpi di mano sono riusciti contro le trincee tedesche fra Maison-de-Champagne e Calvaire, a nord di Ville-sur-Tourbe.

Sulla riva sinistra della Mosa due attacchi tedeschi contro le trincee francesi del Mort-Homme sono completamente falliti sotto il nostro fuoco.

Sulla riva destra della Mosa un contrattacco francese ha ripreso questa notte parte del terreno occupato ieri dai tedeschi nel bosco di Fumin. I francesi hanno fatto in questo punto ottanta prigionieri, fra cui un ufficiale.

In Lorena, nel settore di Reillon, i francesi hanno respinto i tedeschi da alcuni elementi di trincea dove avevano preso piede.

La consueta Nota ufficiosa dice:

Nella Somme l'offensiva franco-britannica continua metodicamente. Gli inglesi hanno ottenuto nuovi vantaggi nel loro settore. Essi hanno ripreso Contalmaison, di cui si erano impadroniti nei primi momenti della loro offensiva e che inevitabili fluttuazioni della battaglia avevano loro fatto riperdere poi. Malgrado un violento ritorno offensivo dei tedeschi, il villaggio è rimasto definitivamente in loro potere.

Più ad est gli alleati occupano ora la quasi totalità del bosco di Mametz; e finalmente hanno riconquistato la maggior parte del bosco di Trones, di cui si erano impadroniti il giorno 8 e da cui il nemico era riuscito a sloggiarli successivamente a prezzo di sforzi sanguinosi rinnovati ben sei volte.

D'altronde il bilancio ufficiale di dieci giorni di lotta sul fronte britannico costituisce un insieme soddisfacente. I nostri alleati si sono impadroniti delle prime posizioni tedesche comprese le trincee di sostegno e di riserva su un fronte di tredici chilometri e una profondità da due a quattro chilometri. La loro avanzata ha liberato cinque villaggi e ha tolto agli inglesi, oltre la cattura di un importante materiale, anche la cattura di 7500 prigionieri completamente.

Nel settore francese la notte e la giornata sono passate senza incidenti. Abbiamo profittato di questa calma per completare i nostri progressi di ieri alla Maisonnette al sud della Somme, e per organizzare la posizione conquistata come la prudenza consiglia. Su un fronte di cinque chilometri circa le nostre truppe sono ora in contatto con l'ultima linea tedesca che difende la valle della Somme larga un chilometro e tutta contornata di stagni.

I tedeschi hanno dovuto rafforzare con teste di ponte il loro sistema difensivo già naturalmente poderoso. Esso non potrà dunque essere ridotto se non con nuove operazioni le quali esigono anche esse una preparazione e che non sembra verosimile possano essere compiute prima di qualche giorno.

Dinanzi a Verdun, come era prevedibile gli attacchi di fanteria sono succeduti al bombardamento incessante degli ultimi giorni. All'alba i tedeschi hanno lanciato le loro truppe all'assalto su quattro chilometri circa tra Fleury e il bosco di Chenois; non riuscirono, ma alcune ore più tardi raddoppiarono di furore sullo stesso fronte di attacco. A forza di sacrifici essi sono giunti a prendere piede in alcuni punti delle nostre trincee avanzate del bosco di Fumin e nella batteria di Damloup, ma non vi è motivo di preoccuparsene. Da un lato infatti il nemico aveva già occupato quest'opera verso la fine di giugno e la riperse quasi subito pure pretendendo sempre di conservarla, e d'altro lato questa posizione è nella nostra linea di difesa la più lontana di Verdun.

(Ag. Stefani).

La Germania nella morsa

Sintomatica corrispondenza di Wiegand da Berlino

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 12, notte.

Il bilancio dei primi dieci giorni dell'offensiva inglese sulla Somme, al cui attivo sta la cattura di considerevoli aree trincerate, di 7500 prigionieri e di buon numero di cannoni, induce il «Daily Chronicle» ad ottimistiche considerazioni generali sull'andamento dell'intiera campagna degli Alleati.

«La prima fase, che durò ben 22 mesi — esso scrive — è ormai trascorsa e la guerra è entrata nella sua seconda grande fase, che incominciò il 5 giugno col colpo di Brussiloff e prosegue ora su tutti i centri. Con ogni probabilità, anche questa seconda fase riuscirà lunga ma non altrettanto lunga quanto la prima, e il suo esito non potrà essere che vittorioso per gli Alleati».

In quanto allo stato d'animo della Germania, può essere molto sintomatico un dispaccio che il ben noto von Wiegand ha trasmesso da Berlino al «New York World» coll'implicita acquiescenza della censura tedesca. Il Wiegand scrive stavolta in tono curiosamente dimesso, come uno che abbia un morto in casa. Egli dice che la Germania, premuta a ponente dagli anglo-francesi con tutte le risorse dell'Impero britannico, e incalzata ad oriente dai milioni di uomini della Russia si trova stretta in una morsa la cui pressione probabilmente aumenterà su tutti i fronti. Nelle prossime settimane si vedrà però se gli Alleati saranno davvero capaci di girare la vite fino al punto necessario per scompaginare ed appiattire i baluardi avanzati degli Imperi centrali.

Dopo aver notato che sinora i tedeschi godettero una superiorità in trenamento, solidarietà, unità e centralizzazione, Wiegand col Parnasso del censore prosegue dicendo che «ora, per la prima volta dal principio della guerra, l'iniziativa è passata nelle mani degli Alleati e la Germania sta trattenendosi sulla difensiva quasi dappertutto, essendosi attenuata perfino l'offensiva di Linsingen a ponente di Lutzk». Egli poscia parla della «sottile anemica linea di Hindenburg, del principe Leopoldo di Linsingen e di Bothmer», ed aggiunge: «I nuovi eserciti balzati dalle moltitudini russe ed equipaggiati dagli arsenali giapponesi e americani stanno urtando queste esili linee con la persistenza del dominio del mare, e ciò non può riuscire sconfortante se non per dei cuori leonici». Wiegand descrive i soldati tedeschi come insufficientemente nutriti, come affrontanti con eroico valore le condizioni avverse, come sbalottati da fronte a fronte senza causa. Davanti a questi sacrifici egli si mostra disgustato del pettegolezzi a cui si abbandonano a Berlino i politicanti in poltrona, mentre la popolazione tenuta a corto di notizie rimane quasi impassibile agli eventi.

Tornando poi sulla posizione nell'est, Wiegand ritiene probabile che gli austriaci non riescano ad arrestare i russi prima che raggiungano interamente la barriera dei Carpazi. La potenzialità di cui la Russia ha dato prova, conchiude il corrispondente, ha causato in Germania non poca sorpresa.

M. P.

I francesi hanno attaccato la Maisonnette con truppe nere

Basilea, 12, mattino.

Si ha da Berlino, 11, quanto comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte occidentale:

Fra l'Ancre e la Somme gli inglesi lanciarono nel pomeriggio e nella notte forti effettivi all'attacco su un largo fronte dalle due parti della strada Bapaume-Albert. A nord-ovest della strada furono arrestati dal nostro tiro prima di giungere a un corpo a corpo. Ad est della strada violenti combattimenti si svolsero sul margine sud del villaggio di Contalmaison e della foresta di Mametz.

A sud della Somme un attacco francese con truppe nere contro la collina La Maisonnette fu accolto da tiri poderosi. Grande attività dell'artiglieria su tutto il fronte di combattimento. I nostri tiri di sbarramento arrestarono tentativi di attacchi del nemico tra Belloy e Soiecourt.

Nella regione della Mosa violentissimi duelli di artiglieria. Sul resto del fronte violento bombardamento in diversi luoghi e parecchi attacchi nemici con gas, senza risultati. Pattuglie e distaccamenti in ricognizioni dell'avversario dimostrarono la sua grande attività, ma furono respinti. Verso le Introy, in Lorena, un distaccamento tedesco penetrò dopo l'esplosione di un'ampia mina in una posizione francese.

Grandissima attività degli aviatori; numerosi combattimenti aerei.

Il Governo tedesco darà presto la sua risposta sulle annessioni

Londra, 12, mattino.

Ieri sera alla Camera dei Comuni sir Robert Cecil, rispondendo ad una interrogazione, dichiarò che il Governo britannico ignora se il Cancelliere dell'impero germanico, dicendosi contrario a qualsiasi annessione territoriale, abbia espresso le idee del suo Governo. Sir Robert Cecil soggiunge che il Governo tedesco deve darsi cura esso stesso di far conoscere le proprie intenzioni se lo desidera, e che il Governo britannico non ha nessun mezzo di procurarsi informazioni di questo genere. (Stefani).

Vapori tedeschi catturati da torpediniere russe

Basilea, 12, mattino

Un dispaccio da Skelleftoff annuncia che torpediniere russe catturarono i vapori tedeschi *Lisabon* e *Norna*.

La lotta per Kovel si accanisce

Rinforzi tedeschi -- Il bottino di Brussiloff: 5620 ufficiali, 266.000 soldati, 312 cannoni, 866 mitragliatrici.

(Per telegrafo alla Stampa).

Pietrogrado, 12.

Un comunicato ufficiale dice:

L'accertamento approssimativo dei prigionieri e dei trofei di guerra presi nel corso delle operazioni dal generale Brussiloff contro gli eserciti austro-ungarico e tedesco, nel periodo dal 4 giugno al 10 luglio, ha dato le seguenti cifre: 5620 ufficiali, 266.000 soldati, 312 cannoni, 866 mitragliatrici.

I combattimenti nella regione dello Stochod continuano. Il nemico, avendo portato rinforzi e condotto innanzi una potente artiglieria, resiste con tenacia.

Sul fronte Brianz-Foudoulmandava, a nord-ovest di Kimpolung, dopo un vivace combattimento, abbiamo respinto importanti forze avversarie. In diversi luoghi il nemico ha preso la fuga sotto i nostri attacchi alla baionetta.

Aeroplani nemici hanno volato sulla stazione di Gomirie, sulla ferrovia Pinsk-Baranovitchi, ed hanno lanciato 26 bombe.

Sul mare Nero, presso il litorale del Caucaso, un sommergibile nemico ha affondato un nostro trasporto non carico.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Bathurt, la notte del 9 i nostri esploratori sono penetrati in un'altura occupata dai turchi, si sono impadroniti di una mitragliatrice ed hanno passato alla baionetta i nemici che vi si trovavano. Più a sud nostri elementi hanno nuovamente preso d'assalto settori poderosamente organizzati di posizioni turche, che ora consolidiamo.

Il giorno 8 abbiamo fatto prigionieri trenta ufficiali e circa 350 soldati in direzione di Diarbekir. Nella regione Valico Hoynakeva nostri elementi di avanguardia hanno facilmente respinto l'offensiva avversaria.

Un altro comunicato del Grande Stato Maggiore, delle ore 20, dice: Nella regione dello Stochod, i combattimenti continuano. L'avversario vi spiega grande accanimento. Contemporaneamente aeroplani nemici effettuano voli dietro le nostre truppe, lanciando numerose bombe ed impiegando mitragliatrici. Sul resto del fronte la situazione è invariata.

L'importanza di Kovel nello sviluppo delle operazioni strategiche russe

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 12, ore 10.

L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Pietrogrado telegrafa: «L'ordinata avanzata dei russi e la fuga in disordine degli austriaci continuano nel settore di Czartorysk. Con la conquista dei villaggi di Fulevitchi e di Kremovka, i russi realizzarono notevoli progressi ed abbandonarono definitivamente le rive dello Styr per quelle dello Stochod, ove non sembrano dover fermarsi lungamente. Non restano altri fiumi da passare prima di Kovel, distante 28 chilometri.

«Le truppe austro-tedesche, le quali si trovano nel settore, sembrano demoralizzate. Il possesso di Kovel sarebbe un pegno prezioso in mano dei russi se ulteriormente si effettuasse un doppio movimento su Brest-Litovsk di fronte, e Baranovitchi di fianco, seguendo la linea Kovel-Brest.

«Momentaneamente la perdita di Kovel non sarebbe un disastro per gli austro-tedeschi, i quali riforniscono gli eserciti del sud per mezzo della ferrovia di Cracovia-Leopoli e Budapest-Leopoli, e gli eserciti del centro per mezzo delle ferrovie Varsavia-Brest e Varsavia-Lublino-Cholm-Brest. Kovel è soprattutto importante per lo sviluppo delle future operazioni strategiche russe, ed indubbiamente gli austro-tedeschi faranno sforzi per tentare di resistere su questo punto.

Paolo Erio telegrafa al *Journal* da Pietrogrado: «I successi che i russi hanno riportato davanti a Kovel sulle armate nemiche ammassate tra lo Styr e lo Stochod rappresentano per i nostri alleati una nuova e magnifica vittoria. Gli austro-tedeschi avevano scelto questo punto per operare una pressione la cui riuscita doveva permettere loro di molestare alle spalle le truppe dislocate in occidentchio attorno a Lutzk. A tale scopo essi avevano concentrato in questa regione quattro corpi di armata e numerosa ed eccellente artiglieria. Per rispondere a questa minaccia il generale Brussiloff prese energiche disposizioni. Tuttavia, prima di utilizzare i rinforzi chiesti, attese che il movimento offensivo iniziato dal generale Evert contro i tedeschi nei dintorni di Baranovitchi fosse sufficientemente avanzato. Egli non voleva infatti che i suoi avversari potessero in caso di bisogno togliere delle forze da quel settore.

Al momento propizio egli lanciò le sue truppe all'attacco. Con grande meraviglia del nemico numerose batterie di artiglieria, di cui non era sospettata la presenza, si misero allora a vomitare mitraglia in modo spaventoso. Un uragano di ferro e di fuoco si abbatte sulle trincee austro-tedesche, poi lentamente organizzato, ma che però in molti punti divennero intenibili. In breve tempo le prime posizioni del nemico furono tolte dai nostri alleati, la cui fanteria, avanzando con vigore magnifico, spezzò completamente la resistenza dei nostri avversari già fortemente provati dal tiro dell'artiglieria. I nemici si ritirarono in un tale disordine che ben presto dopo i corpi austriaci e tedeschi erano confusi fra di loro.

Presentemente i Russi che continuano ad inseguire il nemico che hanno completamente rigettato dal triangolo Kolky-Czartorysk-Manevitchi, hanno sorpassato questo ultimo villaggio abbandonato dagli austro-tedeschi completamente disorganizzati. Questa brillante e felice manovra del generale Brussiloff migliora considerevolmente la situazione strategica delle forze avanzanti su Kovel. Essa ha dato inoltre un colpo disastroso alle armate nemiche incaricate di ostacolare l'avanzata russa in Volinia, armate che si trovano oggi in cattiva posizione. La offensiva su Kowel e Wladimir-Volinsky si trasforma quindi in una grande battaglia la cui soluzione va precipitando.

Dalla parte di Baranovitchi il generale Evert continua a dominare il suo avversario al quale infligge perdite sanguinose. Anche colà la fanteria russa si è coperta di gloria impadronendosi di posizioni in cemento armato nelle quali il nemico aveva piazzato la sua più potente artiglieria. La fanteria russa ha occupato anche parecchi villaggi fortificati assediando casa per casa.

D. R.

Pinsk sgombrata dai Tedeschi

Hindenburg e Mackensen avrebbero concertato una controffensiva

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, notte.

Malgrado una timida smentita del Comando tedesco opposta alla notizia dello sgombero di Pisk, un telegramma da Pietrogrado annuncia che le autorità tedesche avrebbero già lasciato la città e che tutto il materiale quivi accumulato è stato trasportato altrove. Le truppe russe si trovavano ieri a venti chilometri da Kovel, che le pattuglie di cosacchi continuano ad accerchiare. I generali Mackensen e Hindenburg si sarebbero incontrati a Varsavia e accordati sul piano di controffensiva che comincerebbe tra breve. I due marescialli avrebbero chiesto venti Divisioni di rinforzo.

R. R.

Il comunicato tedesco

Basilea, 12, mattino.

Si ha da Berlino, 11, questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte orientale: Sul fronte del litorale fino a Pinsk nessun avvenimento importante. Verso Pinsk calma. Il nemico si avanzò inutilmente con forti effettivi contro parecchi punti della linea dello Stochod verso Czernielice, Hulcziczze, Korsyni, Yanowka, e da ambo le parti della via Kovel-Kowno.

Per ciò che riguarda l'esercito del generale conte Bothmer, un distaccamento in ricognizione impegnò un fortunato combattimento a sud della foresta di Burganow.

Sobborghi di Vienna devastati da un ciclone

31 morto e 100 feriti

Zurigo, 12, sera.

I giornali viennesi annunciano che uno spaventevole ciclone si è scatenato nei sobborghi Giuseppino e Wienerstadt devastando case e fabbriche. Tutti i tetti sono stati asportati, le finestre sono state infrante, parecchi edifici abbattuti. Finora sono accertati 31 morti ed oltre 100 feriti.

(Ag. Stefani).

La Russia in guerra

Avanguardie nemiche

(Dal nostro inviato speciale).

PIETROGRADO, giugno.

Le colonie dei contadini tedeschi in Russia hanno scoperto il loro vero spirito solo dopo che è cominciata la guerra. Si poteva intuire che esse non avevano un cuore puro russo: si pensava però che, nella campagna russa, fossero solo dei punti neutri. Questi contadini, venuti dalla Germania e dalle provincie baltiche, da quattro generazioni, già sudditi russi, parlano ancora il tedesco. Le loro donne ignorano spesso il russo, che gli uomini conoscono appena, per i bisogni dei loro mercati. La loro chiesa è luterana. Il loro prete ha spesso fatto i suoi studi in Germania, dove ritorna ogni anno qualche settimana e si riconforta. Nella loro scuola si parla di Germania, in lingua tedesca, e del grande popolo tedesco. Certo sottili fili spirituali riconglungono queste piccole lontane colonie disperse al grande cuore germanico. Esse erano già in Russia dei piccoli centri di cultura tedesca. Con la guerra sono apparse a un tratto delle vere avanguardie di un esercito in marcia. Era la prova del fuoco: si doveva misurare se tutta questa massa tedesca che popola la Russia era da questa o dall'altra parte. Le colonie si sono spesso tradite.

Han cominciato con una resistenza passiva. I loro uomini non volevano marciare in guerra. Ci sono, fra questa gente, molte sette religiose, che si distaccano dall'ortodossia e dalla Chiesa pura di Lutero. Molti sono contro la guerra, come quelle diffusissime dei mennoniti, discendenti dall'Olanda, che non vogliono usare armi. Ma si sono tenuti vicino sempre, spiritualmente, alla Germania, se anche se ne dividevano sull'idea della guerra e della pace. Quelle dei battisti, degli avventisti, dei cristiani evangelici sono tutte penetrate di pensiero tedesco. Ed hanno avuto anche gli aiuti del loro paese. Già con Bismarck la propaganda evangelica in Russia era sostenuta fra queste ramificazioni di antica gente germanica a colpi di milioni. Il seminario battista di Amburgo era il grande vivaio degli apostoli. La lega evangelica costituita in Russia nel 1908, proprio nell'anno della prima minaccia del colpo di spada germanico, aveva l'aperto appoggio della *Deutscher Orient Mission* di Berlino. Con la loro unità di fede religiosa, che non vuole sangue, le sette religiose delle colonie tedesche in Russia servivano anche lucidamente la causa germanica.

Ma c'era veramente per la Germania uno spirito di alleanza più attivo. Alla domanda fatta dagli ispettori a qualche bambino nelle scuole tedesche delle colonie: «chi è il vostro imperatore?» — s'era talvolta risposto: *kaiser Wilhelm!* — Ora, dopo la guerra, ci sono stati arresti in massa, nelle colonie, di giovani, che dicevano spavaldamente sulla strada: «Presto Guglielmo sarà nostro imperatore!». Nel distretto di Ekaterinoslav, solo nel primo anno di guerra, sono stati arrestati e deportati settemila contadini tedeschi, che si mostravano un dallo manovra sospetto: vago spionaggio, propaganda contro la guerra, propaganda per la Germania. Si son trovati alla testa i preti protestanti. Da per tutto essi si sono rivelati di colpo agenti germanici. Nel Caucaso, dove c'erano all'inizio della guerra già molte difficoltà per i russi, e dove i tedeschi hanno piantato delle solide basi di colonie e di azione, si sono arrestati l'Ober pastor Heinzelmann e il Pastor adjunkt Schleining perchè il 1° è sorpresi a raccogliere denaro per l'esercito tedesco e agitare delle idee pangermaniche fra i coloni tedeschi e più oltre, mentre uno d'essi dirigeva un giornaletto clandestino di propaganda germanica, sussidiato dal Governo tedesco. A due mila chilometri più a nord, in Curlandia, il pastore von Bader proclama che il suo vero sovrano è l'imperatore Guglielmo, che conquisterà presto la Curlandia, e il pastore von Rezen esorta i parrocchiani a star dalla parte dei tedeschi, mentre si scopre che il pastore generale sovrintendente della Livonia, von Gettens, ha un figlio ed altri parenti in servizio nell'esercito germanico contro la Russia. Nel marzo di quest'anno il ministro dell'interno ha comunicato che già cinquantaquattro di questi pastori erano stati incarcerati e mandati in Siberia. Lo hanno voluto le autorità militari. Le associazioni giovanili evangeliche, che si trovavano per tutte le colonie tedesche, in Curlandia, in Podolia, a Samara, a Odessa sono state disperse, perchè si è constatato che erano centri di propaganda pangermanica, sulle direttive dell'«Alldeutsche Verein».

Ma questa è ancora solo l'organizzazione di una resistenza spirituale. E si spiega con l'affinità nazionale. Noi che sentiamo il valore della nazione nella sua forza di istinto e di elaborazione comprendiamo che il tedesco al suo vicino al tedesco. E' fatale. Il problema è di tutti i paesi che hanno o si fanno venire delle masse straniere dentro i loro confini. Ma nella Russia in guerra questa resistenza d'anime si è combinata con un'attitudine più pericolosa: l'aiuto al nemico. In tempo di pace, con le colonie delle sue gente, la Germania aveva già mandato, oltre il confine russo, le sue avanguardie. Molte di queste colonie erano organizzate per la guerra. Già nel 1912 nel distretto di Kovno, in Volinia, si era potuto accertare che parecchi dei grandi coloni tedeschi non erano che sottufficiali dell'esercito germanico, i quali si tenevano in contatto con un colonnello prussiano e con lui organizzavano fra i contadini delle bande armate. Nell'archivio del generale governatore ci son documenti, nei quali si rileva che certe case dei coloni son costruite con dei muri troppo solidi per una semplice abitazione di contadini e son circondate di fosse profonde, che sembrano vere trincee. Ma negli ultimi anni la preparazione si era fatta più intensa e metodica.

Cominciava con lo spionaggio. Poco fra le colonie della Volinia si è scoperto che nelle scuole tedesche la maggior parte dei maestri erano dei sottufficiali dell'esercito germanico. Vivavano silenziosi, osservavano, studiavano i luoghi, istruivano la gente, senza che una sola la sospettasse, assolvendosi pochi

giorni prima della guerra. Da per tutto si erano infiltrati osservatori militari germanici. Sui beni del barone Rodolfo von Engelhart, un tedesco russo, nel distretto di Dvinsk, viveva, come ispettore forestale, un ufficiale dell'esercito prussiano: viaggiava per tutta la Curlandia, fino a Libau, ora già occupata dai tedeschi e faceva rilievi topografici con le mitì apparenze di un controllore dei boschi. I boschi della Volinia erano accaparrati da una ditta Wolf German, che aveva una massa di materiale per due milioni di rubli e mandava, con vagoni russi, legno nelle piazzeforti di Breslavia, Koenisberg e Danzica. Wolf German viveva a Berlino: il suo impiegato d'affari, certo Spek, era un ufficiale germanico, un altro suo fiduciario, Grau, un sottufficiale, e correvano su e giù per tutto il confine.

Ciò che è più tipico e illustrativo di questa penetrazione tedesca della vanga e della sega è il suo complicato e preciso sistema topografico. Lentamente teorici tedeschi si sono adunate e si sono schierate sui punti vitali delle vie strategiche fra la Germania, l'Austria e la Russia. In Volinia, per esempio, si trovano colonie lungo tutte le linee ferroviarie dal confine austriaco a Kiev. Cominciano da Vladimir Volinski, occupano Torcin, Lusk, Rovno, Novograd Volinski, Seltomir, fino a Radomisl, estrema ala avanzata della difesa di Kiev. Se si guarda con attenzione una carta di queste colonie si ha la sensazione precisa della loro coordinazione a fronte un piano di guerra di insieme. Nella Volinia queste ridotte tedesche di guardia si trovano precisamente solo sulle linee di importanza militare. Lontano dalle strade ferrate, dai ponti, dagli incroci d'acque, dove c'è buona terra da coltivare, ma non c'è nulla di interessante per un comandante d'armata di invasione esce scompaiono. A fronte la piazzaforte di Dubno, lungo le grandi strade che vi conducono, a destra e a sinistra, cause a torno Ociskov, c'era già il silenzioso ferreo anello d'assedio dei contadini tedeschi, che premeva da tutte le parti. Spazio per i russi non se ne trovava più. Dove qualche proprietà russa riusciva ancora a incunearsi in queste zone tedesche di accerchiamento, i coloni, che avevano alle loro spalle le banche, tentavano di comperare la terra a qualunque prezzo. Queste colonie erano punti di appoggio. Quando cominciò l'avanzata austriaca nel governo di Lublino si potè spiegare perchè i contadini tedeschi avevano ammassato, già in estate, tante ingenti provvigioni di viveri e di foraggi per l'inverno: pensavano all'indipendenza austriaca.

E c'erano le scuole tedesche. Solo nel governo di Volinia se ne contavano duecento: ottanta ed anch'esse puntegiavano, tutti i tracciati delle ferrovie e delle grandi strade carrozzabili, dove, passando un'armata, pareva necessario che ci fossero da per tutto degli informatori che parlassero il tedesco. Lontano da queste grandi arterie vitali, se anche c'erano ancora delle colonie tedesche, la rete delle scuole tedesche si faceva subito più rada.

Questa coincidenza delle colonie tedesche con i punti strategici più importanti del territorio russo si ritrova lungo tutto il confine. In Bessarabia, il tentativo di sbarco turco, guidato da ufficiali germanici, avvenuto nei primi mesi di guerra a torno Akerman, si è appoggiato sulle colonie tedesche, là stesse, che lo hanno appoggiato in ogni modo. A torno Odessa. Il grande sbocco meridionale della Russia, il punto di partenza della sua politica di espansione in Oriente, si addensano ancora sterminate colonie di contadini. Ad occidente della linea ferroviaria, che scende dal nord fino al Dniestr, se ne contano ventidue: a oriente la zona fino al Berezan, molto importante per ogni manovra militare, è fagliata in ogni senso da catene tedesche, nel distretto di Tiraspol le linee ferroviarie, le rive dei fiumi, i ponti sono anch'essi custoditi da sentinelle tedesche. Nella Tauride, a fianco della linea ferroviaria di Sebastopoli, e del suo braccio verso Teodosia, si stendono quarantacinque colonie. A torno Sebastopoli, sulle alture che dominano il mare, ci sono ancora case tedesche: di là si è veduti e si vede lontano.

Bisogna fissare questi punti precisi e ignorati, che abbiamo raccolto con attenzione, per vedere in tutto il suo profondo significato l'impostazione di questo problema delle colonie tedesche nella Russia in guerra. Qui non c'è solo più l'espansione naturale di piccoli agglomerati umani, che si moltiplicano e cercano una terra libera nel loro istinto di dilatazione e di ascensione, ma ci sono il programma, il calcolo, un movimento preordinato di insieme, studiato con l'animo di un generale che prepara l'invasione. Il fenomeno agricolo della colonizzazione diviene un fatto militare. L'istinto di una razza diviene una minaccia permanente e disgregante per il paese che l'ospita. La grandiosa corrente della migrazione di famiglie contadine asce così dalla cornice delle leggi naturali, si coordina direttamente con il vasto piano che la Germania preparava per la guerra d'Europa e la sua dilatazione nel continente. Non c'è forse nessun fenomeno che caratterizzi meglio, nella sua ultima espressione, le tendenze di quella formidabile trama ossa preparazione alla guerra e alla conquista della Germania moderna, che non è di un uomo o di una casta, ma di un popolo e di una civiltà e si impernia sul suo istinto di espansione e di esclusione, sulla sua attitudine alla disciplina e alla ostinazione, sul suo spirito vigile, che spia la debolezze della resistenza avversaria per forzarla e sverchiarla.

Ma nelle colonie tedesche della Russia c'è stato qualche cosa di più: la preparazione non solo di linea, ma di punti, non solo di ambiente ma di dettaglio. Esse si rivelano ora spesso qualche cosa di attentamente studiato e congegnato per un compito specifico di guerra: un particolare minimo della grande azione, già esattamente preveduto e risolto. In Polonia si son trovati sotto i tetti delle fornaci piattaforme in cemento armato per cannoni pesanti. L'attacco delle artiglierie pesanti germaniche a Kovno ha trovato da per tutto il terreno preparato così ed ha costato una condanna a quindici anni di prigione al comandante russo della piazza, il generale Gregorief, che non ne aveva sospettato nulla. In certe zone delle colonie tedesche vi sono molti mulini a vento. Presso Rihne si nota che uno di essi si muove saltuariamente, anche nei giorni senza vento, e che i suoi movimenti, apparentemente irregolari, precedono il tiro delle artiglierie tedesche: si riesce a scoprire ch'esso parla così alla muta, con le sue grandi braccia, da lontano, e dirige i tiri dell'artiglieria nemica, che riesce a individuare perfettamente le posizioni russe. Dopo qualche giorno di combattimento le truppe russe riescono a conquistare una fattoria fortemente occupata dai tedeschi, già in territorio russo, a quattro verste dal confine, fra Vladislavov e Versbolod. La casa era di un colono tedesco. E si scoprì ch'essa è stata costruita come una vera fortezza. Invece di finestre ha feritoie per cannoni, con muri larghi e corazzati in calcestruzzo: ha dinanzi una larga spianata, tagliata da fossi d'acqua e da trincee: dietro un passaggio coperto che conduce a un bosco. La si era preparata così da molto tempo, in un punto che domina una strada importante per la manovra.

Contro questo occulto nemico insidioso ha anche dovuto combattere la Russia in guerra. Gli aveva aperto le sue porte, in tempo di pace, nel rispetto della sua cultura, perchè la portasse fra il popolo russo: le aveva messo su tutti, lo aveva fatto maestro — e ne è stata tradita. Da per tutto, per queste colonie tedesche, l'esercito russo ha trovato piccoli villaggi puliti, con la scuola, i giardini, le case ordinate: e qualche misterioso essere che lo colpiva alle spalle — un segno di civiltà che si associava a un'insidia e una minaccia. La doppia faccia, serena e torbida, della cultura tedesca che ha scatenato la guerra d'Europa.

VIRGINIO GAYDA.

Il giudizio dell'ammiraglio Akiyana
sulla flotta russa

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 12, sera.

L'ammiraglio Akiyana, capo della missione navale giapponese, che dopo aver visitato la Russia e la Gran Bretagna giunse ieri sera a Parigi, espresse al rappresentante del *Journal* le sue impressioni di viaggio. La sua principale sorpresa fu la visita della flotta russa. «Sapevamo — disse — che la marina russa aveva fatto durante gli ultimi sei anni dei grandi progressi, ma non potevo certamente immaginare perfezionamenti così grandi. La Russia ha costruito navi di ogni specie, sopratutto *dreadnoughts*, controtorpediniere e sottomarini in tale proporzione che si può affermare che da un anno a questa parte la flotta russa si è raddoppiata». Parlando poi della battaglia del Jutland, l'ammiraglio disse: «Durante la mia permanenza in Inghilterra ebbi occasione di farmi spiegare minutamente dai miei colleghi della marina britannica le fasi della battaglia, ed ho potuto convincermi nel modo più assoluto che essa fu un vero disastro per l'orgogliosa marina del Kaiser». Circa il sottomarino transatlantico *Deutschland*, l'ammiraglio giapponese affermò che dal punto di vista sportivo l'impresa è veramente notevole, ma senza alcuna importanza pratica. La Germania non può seriamente pensare a sfruttare questo mezzo per infrangere il blocco dei suoi avversari. Terminando l'ammiraglio espresse la profonda fedeltà del Giappone verso gli Alleati. Il nostro paese — disse — si sforza di portare a coloro ai quali tanno di unirsi, il concorso più largo che la sua particolare situazione può permettergli.

G. R.

La questione dei noli marittimi
alla Camera francese

Parigi, 12, mattino.

Nella discussione che ebbe luogo ieri alla Camera dei deputati, Chautmet sostenne la istituzione di una cassa centrale "a gli armatori i quali dovrebbero mettere in comune i loro profitti per assicurare la loro industria dopo la guerra. Il ministro della Marina espresse il timore che la regolamentazione della requisizione incontri grandi difficoltà di applicazione e disse di ritenere opportuno che si lasci agli armatori la possibilità di realizzare profitti i quali permetteranno, dopo la conclusione della pace, di rimmovare il naviglio.

La Camera respinse con 258 voti contro 207 il rinvio del progetto Boulsson alla Commissione ed approvò poi una mozione di Boulsson leggermente modificata da Hesse.

La mozione Hesse-Boulsson, approvata dalla Camera, è così formulata: «La Camera invita il Governo a presentare un progetto di legge tendente ad assicurare la mobilitazione della flotta mercantile francese a vela e a vapore di oltre seicento tonnellate nette, con requisizione immediata, per tutta la durata della guerra, dei servizi materiali e personali. Questa flotta sarà sotto la direzione dei suoi capi, e la sua utilizzazione sarà sotto il controllo e secondo le istruzioni generali dello Stato».

(Stefani).

Chi è l'autore dell'attentato
al Presidente dell'Argentina

Genova, 12, mattino.

Il «Secolo XIX» riceve da Buenos Aires, 11:

«Tutti i giornali deplorano in forma vivissima l'attentato, che venne a turbare le feste del centenario dell'indipendenza.

Quando il presidente, dott. De La Plaza, dal palazzo di Governo fece ritorno al suo domicilio, venne fatto segno ad una imponentissima dimostrazione.

Infiniti telegrammi dall'interno e dall'estero si congratulano con il Presidente per lo scampato pericolo.

L'autore dell'attentato, Juan Mendrini, è un trentenne, ed era conosciuto dalla Polizia come un anarchico esaltato. Ha potuto rendere o meno il suo interrogatorio, perchè la folla, indignata per l'attentato, lo ha ridotto in cattivo stato.

Egli afferma di aver agito per propria ispirazione e di non avere complici. Dice che con il suo atto ha voluto protestare per le inutili spese delle feste, mentre sulle classi popolari imperversa la più scioccante crisi.

E' però opinione della Polizia che il Mendrini non dica il vero e che l'attentato è dovuto ad un complotto. C'è anche chi lo mette in relazione con l'attentato al capo socialista dott. Justo, ma questa versione non trova credito».

La nostra guerra

Gli errori dell'Austria
rilevati da Repington

Londra, 12, sera.

In un terzo articolo sul *Times* il colonnello Repington scrive: L'Austria commise due grossi errori: il primo fu quello di svalutare la forza di ricostituzione della Russia, errore che può costarle un esercito. Questa credenza fu una delle cause per cui l'Austria si ingolfò nella cosidetta spedizione contro l'Italia. Il secondo errore fu nella scelta del momento per l'aggressione contro l'Italia, le cui truppe hanno abilmente raccolte nel Trentino. Il Repington non pensa che gli austriaci abbiano mai creduto di poter avanzare molto lontano con le loro Divisioni, ma essi volevano costringere Cadorna a modificare le sue disposizioni, così da impedire il colpo di clava italiano sull'Isonzo. La fiducia in Cadorna si accrebbe ancor più in seguito al fallimento dell'attacco austriaco. Gli Italiani sono abbastanza forti per bloccare efficacemente il Trentino e nello stesso tempo continuare nello sviluppo del piano generale concordato con gli alleati. «E' a Vienna non a Trento che l'Italia libererà il Tirolo meridionale. L'Italia sa dominare i suoi sentimenti ed eseguire abili movimenti nel gran giuoco della guerra».

Sidney Low, corrispondente inglese al fronte italiano, in una corrispondenza sugli ufficiali e sui soldati italiani, scrive: «La sentitesa economia colla quale la campagna italiana è stata condotta, non è stato a danno della sua efficacia. Ogni spesa inutile, ogni comodità concessa, sono state assolutamente bandite, ma tutte le cose ritenute necessarie per il benessere del soldato, tutto ciò che può aggiungere potenza all'azione della grande macchina di guerra è stato concesso senza lesinare. Il soldato italiano è ben trattato: è dubbio che esista un soldato meglio nutrito su qualunque altro fronte. La qualità del cibo è eccellente. Le uniformi sono ottime e fatte con stoffa di prima qualità. Ufficiali e soldati portano uniformi fatte della stessa fattura. La medesima cura può dirsi delle calzature, delle coperte ed in genere dell'equipaggiamento del soldato. Le caserme non potrebbero essere tenute con maggiore pulizia. Sotto questo rapporto l'esercito italiano eguaglia il nostro».

Sidney Low fa poi una lunga descrizione elogiativa dell'opera compiuta dall'intendenza militare. Concludendo Sidney Low dice: «L'esercito italiano è intelligentemente concepito in tutte le sue parti, è un esercito popolare, ma che può pretendere di essere il più intellettuale d'Europa. Questa qualità si mostra ovunque, anche dove si attende meno di trovarla».

Slealtà austriaca

Roma, 12, notte.

All'uso sempre più esteso dei proiettili esplodenti per fucileria, a quello dei gas velenosi, agli atti di vandalismo compiuti durante il ripiegamento dagli altipiani, una ferocia dimostrata persino contro i cadaveri dei nostri soldati il nemico ha voluto recentemente aggiungere un'altra manifestazione della sua slealtà e del suo disprezzo per qualsiasi convenienza umanitaria. Nella giornata del 19 durante una breve tregua nei combattimenti attorno a Monte Chiesa, sull'altipiano dei Sette Comuni, gli austriaci innalzarono sulla vetta del monte la bandiera internazionale, nella evidente intenzione di voler procedere alla raccolta dei feriti. Da parte nostra un ufficiale degli alpini, un cappellano e due porta-feriti si avviarono alle posizioni nemiche per raccogliere i nostri feriti. Immediatamente venivano dal nemico abbassata la bandiera internazionale ed i nostri furono presi prigionieri. Poco dopo il cappellano fu rinviato a noi con la proposta di addivenire alla raccolta dei feriti da entrambi le parti, dando però diritto agli austriaci di ritirare tutte le armi proprie e nostre per una profondità di 300 metri lungo tutte le loro trincee.

Alla insolente domanda il nostro Comando di settore rispose troncando qualsiasi comunicazione e rinnovando con maggior vigore il fuoco sulle posizioni dell'avversario.

(Stefani)

Telmino evacuata dagli austriaci?

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 12, sera.

Paul Adam telegrafa dal fronte italiano in data del 10 al *Journal*: Sembra che sull'alto Isonzo gli austriaci abbiano evacuato Tolmino. In questa regione il nemico diminuisce di giorno in giorno la sua attività contro le posizioni italiane. Si ha l'impressione che il nemico, con attacchi parziali e brevi tenti unicamente di misurare la forza offensiva dei suoi avversari, cercando di ostacolare le loro iniziative.

La vita del Re al fronte

Novara, 12, mattina.

Un collega scrive dal fronte dando qualche particolare sulla vita del Re alla fronte.

«Da oltre un anno — scrive egli — dacchè è incominciata questa immane lotta, il Re, «il primo soldato d'Italia», continua imperterrito e sereno ad occuparsi ed a preoccuparsi di noi, dimostrando di avere ogni cura per i combattenti. Egli vive, si può dire, della nostra vita, non curante dei disagi e dei pericoli, fiducioso nella costante opera nostra.

«Lo incontrai di giorno e di notte, spesso solo da solo, ispezionare il fronte, interrogando ufficiali e soldati su ciò che ci occorre, sul modo con cui si va svolgendo la nostra azione, dimostrando che ne gli siamo e non poco a cuore.

«Noi, certe volte, ci troviamo stanchi, mentre Lui, invece, instancabile, passa fra i soldati per incoraggiarli. Ad un capitano che gli parlò della nostra abnegazione di fronte ai pericoli, egli in risposta con franchezza: «I nostri soldati sono veramente meravigliosi». La sua cura maggiore è per gli ospedali da campo, dove la sua presenza, assai di frequente, è come un balsamo risanatore. Se un soldato al fronte, ammalato o ferito, interrogato dal sovrano, gli esprime qualche desiderio, il buon Re Vittorio lo accontenta certamente, con cognizione.

«In tutti noi desta meravviglia la costanza con cui il Re spiega l'operosità sua che è a nostro vantaggio, destando il più vivo entusiasmo in noi che gli vorremmo lealmente bene, come doveroso contraccambio della sua infinita bontà».

Ameglio a Roma

Roma, 12, notte.

Il generale Ameglio, governatore della Libia, proveniente da Tripoli, è arrivato a Roma.

Una delle ultime lettere
del tenente avv. professor Tesi-Bellucci

Un incontro col Re

Modena, 12, mattino.

Già vi ho segnalato la notizia della morte gloriosa sul campo dell'onore del nostro concittadino avv. prof. L. A. Tesi-Bellucci, tenente d'artiglieria, libero docente in Diritto internazionale presso l'Università di Bologna, ed uno degli esponenti più in vista del partito socialista ufficiale.

Vi mando ora una delle sue ultime lettere, diretta ad un suo amico:

«Le scrivo alle due di notte mentre sto montando di guardia all'osservatorio avanzato. Un tugurio riparato alla meglio dal freddo e... dal resto. Di fuori un fuoco infernale di fucileria ed ogni tanto una pallottola sperduta che viene allegramente a scopiare contro il muro del pulpito. Ieri mi recavo in batteria per il consueto servizio ed ho incontrato il Re col suo Stato Maggiore. Ero in compagnia di un collega della provincia di Bologna. Ci ha fermati interrogandoci su varie vicende della guerra in questo settore, sulla vita e sugli episodi delle trincee e ci ha infine salutati con calore. E' certamente un uomo di fegato! Piovevano attorno a noi le spolette dei proiettili diretti contro due aeroplani che duellavano in aria, e il Re non si è mosso dal centro della strada.

«Qui si vive la solita vita d'attesa e d'azione. Si mandano ai riposo i proiettili, generalmente diurni, lasciando alla fucileria il disbrigo della notte; seguiamo sempre le operazioni della fanteria, della quale proteggiamo l'avanzata laticosa, ma gradita. Ed eroi sono davvero anche i nostri artiglieri. Bravi e buoni ragazzi compresi dalla coscienza di un dovere da compiere, restano in batteria anche quando il pezzo è individuato e fioccano i proiettili intorno. Io sono orgoglioso davvero di dividere con questi soldati le ansie e i pericoli, le fatiche e i dolori in una comune solidarietà di sentimenti. E' troppo comodo fare della rettorica di terza lima ai caffè! Il sentimento del dovere comunque inteso, qui si sviluppa e si affina proficuamente nella coscienza di un comune pericolo, di una comune fatica, di comuni dolori.

«Se ritornerò, conta spero, per quanto i precedenti e me vicini non siano dei più rassicuranti, queste cose le dirò a voce alta, a qualsiasi costo, a coloro che sono rimasti a casa e che potevano venire. Se non ritornerò... buona notte. Un abbraccio. Suo *Tesi-Bellucci*».

"Il nemico sparò sui feriti,,

Roma, 12, mattino.

L'illustre architetto anconitano Guido Cirilli, di cui vi abbiamo già comunicato la ferita riportata in uno dei recenti combattimenti ha scritto la seguente lettera ad Arnaldo Zocchi:

«Caro Arnaldo — Vi voleva un letuccio bianco perchè io trovassi il tempo per ricordarmi degli amici lontani. Ed è una grande fortuna che sia così, perchè ancora non riesco a persuadermi di essere a questo mondo. Il 1o luglio, dopo cinque giorni di azioni continuate e incessanti per raggiungere l'obbiettivo assegnatomi, venni colpito di rimbalzo da una pallottola esplosiva e dalle schegge di un'altra della stessa specie, e fui a nella gamba sinistra. E pensa che questo accadde alle 5 del mattino e solo alle 23 mi poterono trasportare in base al luogo di medicazione, o che il nostro nemico, chiuso e protetto dalle sue trincee ama colpire i feriti ed i portatori di essi. Ora dal frastuono e dall'orrore della battaglia sono passato nella quiete di un salone bianco e luminoso di ospedale. Ma io penso con una dolorosa nostalgia ai miei soldati che ho lasciato laggiù».

I caduti per la Patria

BIELLA, 12. — E' stata appresa con dolore la caduta del capitano Ferdinando Dobna, da Strona. Era da molti anni maestro di Vallemossa e militava pure nel giornalismo, poichè da vario tempo era collaboratore della «Tribuna Biellese».

Partì col grado di sottotenente allo scoppio della guerra, lasciando la moglie ed i bambini, che amava teneramente. Comandava una compagnia di pugliesi e calabresi, di cui esaltava la bontà e la virtù militare. Fu sempre al Carso e recentemente fu destinato al Trentino.

Di questi giorni sono state segnalate altre scomparse di valorosi biellesi: sottotenente Angelo Giovanni Sapellani, da Biella, studente, caduto il 2 giugno, sul Cengio; sottotenente Andrea Ottino, da Tollegno, morto sulle pendici del Monte Interrotto; sottotenente Pierino Alberto di Secondino, da Trivero Cerete; cadde sul Podgora mentre guidava i suoi soldati all'assalto.

CASALE MONFERRATO, 12. — E' stata comunicata ufficiale notizia che al fronte, mentre con entusiasmo ed ardimento incitava colle parole e coll'esempio i suoi uomini alla vittoria, è caduto il sergente maggiore Negri Felice di Francesco, appartenente alla fanteria e nativo di Montemagno.

E' caduto italianamente, mentre difendeva da eroe i confini d'Italia, il soldato bombardiere Bussi Vittorio di Giovanni, i cui parenti sono residenti a Calosso d'Asti.

Fattore Lorenzo di Giovanni, soldato di artiglieria, di Costigliole d'Asti, è caduto combattendo da valoroso al fronte.

CASALE MONF., 11. — Colpito da piombo nemico, di fronte agli austriaci, cadeva da valoroso il soldato degli alpini Cielo Audino di Guglielmo, i cui parenti dimorano a Ferrere d'Asti.

In seguito ad una grave ferita riportata in combattimento per scheggia di granata nemica, in un ospedale militare di riserva ha dovuto soccombere il soldato Gallina Antonio, appartenente ad un eroico battaglione di alpini i cui parenti sono residenti a Cisterna d'Asti.

SPEZIA, 11. — Giunse alla famiglia la notizia del decesso sul campo dell'onore del maggiore di fanteria Attilio Maggiolo, decorato delle medaglie delle guerre, nostro concittadino. La fatale notizia fu accolta dalla cittadinanza con rammarico, essendo l'estinto assai conosciuto.

VERCELLI, 12. — Solo oggi è giunta la notizia ufficiale della morte sul campo di battaglia, sull'altipiano di Asiago, del nostro concittadino tenente colonnello cav. Felice Cavallo, proposto per la medaglia d'argento al valor militare, e per la croce militare di Savoia. Aveva solo 45 anni.

Prigionieri e dispersi

CASALE MONF., 11. — Da qualche tempo non si avevano più notizie del soldato Vacca Vittorio, di Penango, appartenente alla fanteria. Dopo molti giorni di ansia, finalmente la famiglia riceveva dallo stesso una cartolina colla quale egli annunzia di essere stato fatto, dopo un combattimento, prigioniero di guerra dagli austriaci e di trovarsi in ottima salute.

VERCELLI, 12. — Il nostro concittadino Crepo Francesco, soldato di fanteria, ha dato notizia alla famiglia che venne fatto prigioniero dagli austriaci il 25 giugno durante l'offensiva nemica. Anche il soldato Momo Giovanni, di Solonzia, trovasi prigioniero da circa un mese.

Il contributo della Marina italiana
alla causa degli Alleati

Roma, 12, notte.

Il *Giornale d'Italia* rileva in una nota editoriale il contributo dato dalla Marina da guerra italiana alla causa degli Alleati. Il *Giornale d'Italia* osserva che la nostra Marina militare ha dato e dà alla Marina degli alleati un prezioso aiuto, cooperando ai suoi compiti essenziali: paralizzazione della potenza navale austro-ungarica; annientamento del traffico marittimo degli Imperi centrali; difesa contro la guerra dei sottomarini. Per quanto riguarda il primo punto, si può dire senz'altro, che spetta all'Italia il vanto di tenere in scacco la flotta della duplice monarchia. E' la nostra Marina che, coll'appoggio di un certo numero di navi, specialmente minori, francesi ed inglesi, tiene in soggezione la marina avversaria, obbligando le grandi unità austro-ungariche a rimanere chiuse nei porti militari e controlla le basi nemiche. La funzione strategica dell'armata italiana, rinforzata da unità francesi ed inglesi, corrisponde, rispetto all'armata austro-ungarica, a quella della marina inglese rispetto alla marina tedesca. Noi liberiamo il bacino del Mediterraneo dalla minaccia che deriva da una flotta abbastanza forte e ben preparata e, mentre perseguiamo nostri particolari obbiettivi strategici, solleviamo i nostri alleati francesi ed inglesi da un grande peso, lasciandoli liberi di provvedere nel Mediterraneo ed altrove ad altri importantissimi compiti, che si riassumono in un solo fatto essenziale: il dominio dei mari.

Per ciò che si riferisce all'ostacolamento del commercio marittimo degli Imperi centrali, la Marina italiana vi contribuisce potentemente, impedendo qualsiasi traffico dei porti austro-ungarici, da o per il Canale d'Otranto, contrastando persino il modesto cabotaggio sulle coste della monarchia e cooperando allo stretto mantenimento del blocco che serra alla gola i due imperi. Nè meno degna di nota è l'azione che svolge la nostra marina per contribuire a combattere la guerra dei sottomarini che gli Imperi centrali fanno nel Mediterraneo e che si è fatta acuire, in quest'ultimi tempi, anche nei paraggi della nostra costa del Tirreno. Anche in quella non facile bisogna, la nostra Marina si è mostrata all'altezza della sua fama e non ha nulla da invidiare ai metodi ed alla perizia dimostrata dalle Marine alleate in questa nuovissima parte della guerra navale, che è la caccia ai sommergibili. Nessun mezzo si lascia intentato per ridurre al minimo i danni che i nemici possono infliggerci colla guerra dei sottomarini. Un'altra specie di aiuto ha dato e dà la nostra Marina agli alleati, contribuendo a far loro proteggere i trasporti di truppe nel bacino del Mediterraneo, salvando miracolosamente l'esercito serbo sfuggito all'inseguimento austro-tedesco, partecipando alle crociere ed alle dimostrazioni navali dell'Intesa nel Mediterraneo orientale, facendo la polizia del Mar Rosso e delle coste libiche, ecc... ecc. L'Italia ha, dunque, contribuito potentemente anche sul mare, alla lotta contro gli Imperi centrali. Poco si sa ancora del nostro pubblico di ciò che fa la nostra Marina, «la grande silenziosa», ma non esageriamo affermando che essa merita la riconoscenza e l'affetto del Paese e si è largamente guadagnata — conclude il *Giornale d'Italia* — la stima e l'ammirazione delle nazioni alleate».

La propaganda per la nostra guerra

Roma, 12, sera.

L'on. Ernesto Artom in un articolo sulla propaganda per la nostra guerra, pubblicato oggi dal «Messaggero», viene alla seguente conclusione: Mentre concordo nella necessità di un'azione vasta e quindi indiretta per raggiungere il grande scopo, sull'opportunità di fare della politica estera e coloniale per orientare lo stesso nostro Governo sui desideri e bisogni del nostro paese e dargli forza di fronte agli altri Governi, nu affetto di vedere Paolo Boselli riprendere le tradizioni del nostro maggiore uomo di Stato, ed iniziare un'azione di Governo diretta a riparare i gravi danni della mancanza di una ben diretta e robusta organizzazione dell'opinione pubblica all'estero. Occorre anche qui dare prova di quella maturità e gagliardia politica, da cui soltanto escono i grandi fatti e le grandi decisioni. Occorre pertanto creare non solo, ma destinarvi tutti i mezzi necessari, occorre un grande discernimento nella scelta delle persone da adoperare come strumento dell'azione del Governo, persone che per fortuna non sono affatto rare in Italia, le quali siano vissute in contatto colla realtà della vita pratica ed in cui il disinteresse si congiunga al patriottismo ed allo spirito di sacrificio. Così si eviteranno i pericoli della creazione di un nuovo ufficio burocratico per la propaganda della nostra guerra opportunamente deprecato dall'on. Raimondo, ed anche il pericolo di possibili abusi che, molto probabilmente, la stessa ritardata l'invocata ed indispensabile azione di governo, la quale dovrà essere segnatamente diretta ad integrare tutte le singole energie del nostro Paese che si rivolgeranno al raggiungimento del grande fine nazionale. Le associazioni, gli scrittori nostri più illustri, gli oratori più eloquenti, gli artisti migliori d'Italia, tutti dovranno a gara concorrere a fare conoscere all'estero i sacrifici e le reali virtù del nostro popolo. Perchè il fatto generoso e virile compiuto col il sangue versato saranno la salute della nostra Nazione, se veramente potranno conciliarci le simpatie del mondo civile e di tutti coloro che antepongono ad ogni altra considerazione il sentimento dell'onore».

Ufficiali decorati e encomiati

Casale Mont., 12.

Il sottotenente del genio Umberto Morera, della nostra città, che ultimamente veniva promosso effettivo nell'arma per merito di guerra, in seguito alla sua nobile e ferma condotta tenuta sotto il fuoco nemico, è stato ora encomiato solennemente con la seguente motivazione: «Durante il bombardamento di Plava con ardimentosa prontezza provvedeva al ripristinamento delle linee telefoniche ripetutamente interrotte ed assicurava il collegamento delle due rive con l'assistenza personale sotto il fuoco intensissimo dell'avversario».

Savona, 12.

Il conte Carlo Noselli-Feo, d'antica nobile famiglia savonese, accorso dall'America allo scoppiare della nostra guerra, e nominato sottotenente di fanteria, dopo di aver riportato una grave ferita il 3 giugno dello scorso anno, fatto ancora ritorno sulla linea del fuoco, seppe così bene dar prova del proprio valore, che gli fu concessa la medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Noselli-Feo conte Carlo, da Savona, sottotenente di fanteria, dava prova di mirabile ardimento, recandosi per cinque notti consecutive, sotto le ben vigilate trincee nemiche, e riuscendo, con i suoi guastatori, a danneggiare i reticolati e ad aprirvi larghe brecce. — *Monte Mrsli* settembre 1915».

Vercelli, 11.

Al tenente di vascello Maranchini Giotto, figlio al presidio del nostro Liceo, venne conferita la medaglia d'argento al valore, perchè come comandante di sommergibile conduceva a termine un'ardita missione sulla costa nemica in condizione di tempo difficilissimo, riuscendo ad affondare un piroscafo da carico austriaco.

Un nuovo colpo di scena
al Messico

Carranza dimissionario e Villa Ditatore si appresta a combattere i nord-americani.

Parigi, 12, ore 9,45.

La notizia che il generale Carranza si è dimesso dalla presidenza della Repubblica del Messico in seguito ad un ammutinamento generale del suo esercito ed al gran numero di diserzioni delle sue truppe per unirsi a quelle di Villa, produsse, secondo quanto telegrafano al New York Herald, una profonda impressione nei circoli di Washington, i quali ritengono che la guerra ormai non si potrà più evitare.

L'inquietudine alla Casa Bianca è cresciuta in seguito ai telegrammi i quali annunciano che il generale Villa, alla testa di importanti bande, marcia verso la frontiera nord-americana. Il suo obbiettivo sarebbe la zona presso la frontiera del Texas, ove il generale Pershing tiene concentrate le sue forze.

E' impressione generale che qualora il presidente Wilson non impartisca al Pershing l'ordine di ritirarsi dal Messico, una grande battaglia sia imminente. Si crede egualmente che il generale Villa sia sostenuto da capitali e da influenze straniere, che avrebbero inoltre provocato l'ammutinamento contro Carranza.

Un altro telegramma annuncia che i luogotenenti di Villa lo avrebbero proclamato presidente, ma questo avrebbe rifiutato il pericoloso onore dicendo che la sua sola ambizione è di cacciare i nord-americani dal Messico e di ristabilirvi un regime repubblicano veramente indipendente.

G. R.

La rivolta degli arabi
La Porta impotente a domarla

Cairo, 12.

Il giornale Elmokattam annuncia: «Il gran sceriffo della Mecca dispone abbondantemente di uomini, cannoni e munizioni. La Porta, molto allarmata dal movimento degli arabi, ha intenzione di inviare una grossa spedizione nello Hedjas, ma la distruzione delle ferrovie impedisce l'invio di uomini e armi numerose. Le truppe dello sceicco Idriss presero Konfuda sulle coste del Mar Rosso: 8 ufficiali e 190 soldati turchi sono stati fatti prigionieri. L'emiro Nubirzakalam che, malgrado i doni inviatigli dal Governo turco, si rifiutò di prestare aiuto a Djemal pascià, si è unito allo sceriffo della Mecca. La guarnigione turca del forte di Taif, che tuttora resiste, tentò una disgraziata sortita: venne respinta e perdette molti uomini e 2 cannoni. Lo sceriffo ordinò di evitare ogni spargimento di sangue e di impedirlo alle guarnigioni turche, che si arrestero per fame. Tutti gli arabi, da Medina ai dintorni di Damasco, appoggerebbero lo sceriffo.

(Stefani).

Una sentenza contro la Censura

Reggio Emilia, 12, sera.

Al Consiglio provinciale di Reggio Emilia il consigliere cattolico prof. Maroni nella seduta presentò un'interpellanza, con relativo ordine del giorno, per invitare l'Autorità politica ad emanare provvedimenti di carattere agricolo. Della seduta fu pubblicato un resoconto sull'*Annuario d'Italia* malgrado che la Censura ne avesse vietata la pubblicazione; perciò venne iniziato processo contro il giornale bolognese per contravvenzione al decreto ministeriale che istituiva la censura sulla stampa in data 23 giugno 1915.

Il processo è stato discusso davanti al competente Tribunale, il quale emise sentenza di assoluzione, giudicando che il fatto non costituiva reato, e ciò perchè la Censura ha facoltà di sequestrare il giornale, in base agli articoli 5 e 6 del succitato decreto, ma gli stessi articoli non contengono alcuna sanzione penale per il caso di pubblicazione di una notizia censurata. Il Tribunale avrebbe quindi indirettamente rilevato una deficienza nella lettera, se non nello spirito, del decreto reale sulla censura, il quale, a differenza di tutte le altre leggi, contiene la disposizione senza la sanzione penale corrispondente.

La Difesa fu rappresentata dall'on. Bertini, il quale confutò con efficacia la tesi del P. M., diretta a sostenere che, mancando la sanzione specifica, si dovesse far luogo alla sanzione generica dell'articolo 434 del Codice penale, che prevede tutti i casi di trasgressione agli ordini della Autorità.

Importante adunanza al Consiglio comunale di Novara

Novara, 12, sera.

Il nostro Consiglio comunale è convocato per giovedì sera. Esso dovrà deliberare sulla presentazione di un ricorso al Governo del Re contro la ripartizione del bilancio della quota di L. 100 per l'adesione alla Lega dei Comuni socialisti ed un altro ricorso riguardante l'esame dei conti dall'Asilo di Pernate. Inoltre dovrà deliberare sulla proposta di provvedimenti contro il direttore del dazio rag. Volpi, denunciato al Consiglio di disciplina, composto dei consiglieri di Prefettura cav. avv. Manfredi, dell'avv. dott. Giulietti e del geom. Bertoli, consiglieri comunali, del geom. Destefanis e del rag. Grillo. Detto Consiglio però si dichiarò incompetente. Il rag. Volpi venne ritenuto colpevole di insubordinazione ed esclamando alla insubordinazione degli agenti e lui sottoposti, perchè avrebbe fatto scrivere un ordine del giorno che i datieri dovevano poi approvare in una riunione per protestare ed invocare un miglioramento ed un migliore trattamento di paga dall'amministrazione comunale.

Importante adunanza al Consiglio comunale di Novara

Novara, 12, sera.

Il nostro Consiglio comunale è convocato per giovedì sera. Esso dovrà deliberare sulla presentazione di un ricorso al Governo del Re contro la ripartizione del bilancio della quota di L. 100 per l'adesione alla Lega dei Comuni socialisti ed un altro ricorso riguardante l'esame dei conti dall'Asilo di Pernate. Inoltre dovrà deliberare sulla proposta di provvedimenti contro il direttore del dazio rag. Volpi, denunciato al Consiglio di disciplina, composto dei consiglieri di Prefettura cav. avv. Manfredi, dell'avv. dott. Giulietti e del geom. Bertoli, consiglieri comunali, del geom. Destef

Cronaca Cittadina

Il prezzo del pane
fissato a 50 centesimi

La Giunta municipale, in esecuzione del Decreto Prefettizio 8 luglio 1916, ha nella seduta d'oggi fissati, a decorrere dal 13 corrente, i prezzi massimi di rivendita al minuto delle farine di grano tenero, resa 85 % ed i prezzi e le forme del pane nelle misure seguenti:

Farina di grano tenero . . . al Kg. L. 0,52
Pane forma grossa di pafo oltre gr. 225 grammi . . . . . al Kg. L. 0,50
Pane forma piccola di pane fino gr. 125 grammi . . . . . al Kg. L. 0,55

La delicienza dello zucchero

La Commissione per l'accertamento dei prezzi dei generi alimentari di fronte alla persistente deficienza di zucchero nella città e provincia ha espresso voto che fossero sollecitati al riguardo, dal Governo, urgenti provvedimenti. La Giunta, con odierno telegramma, ha comunicato tale voto ai Ministri delle Finanze e di Industria, Commercio e Lavoro.

I prezzi di vendita
del Solfato di rame, del Solfato ammoniacale e della Calciocianamide

Il sindaco, in esecuzione della deliberazione della Giunta municipale in data 28 giugno, colla quale sono stati determinati i prezzi per la vendita all'ingrosso ed al minuto del solfato di rame, del solfato ammonico e della calciocianamide, notifica:

1.o I prezzi di vendita dei prodotti sotto indicati sono i seguenti: Solfato di rame (titolo 98-99 % di purezza): vendita all'ingrosso in sacchi di 100 Kg. tara per merce, per quintale L. 155; vendita al minuto per quantità inferiori al Q.le 10 e fino a 1 Mg. per quintale L. 158; per quantità inferiori al Mg. L. 1,65 al Kg. Solfato ammoniaco (titolo garantito 20 % di purezza): vendita all'ingrosso per quantitativi non inferiori al Q.li 100, per quintale L. 66,50; vendita al minuto per quantitativi inferiori al Q.li 100, per quintale L. 68,50. Calciocianamide (titolo 15-16 % di azoto): vendita all'ingrosso per quantitativi non inferiori ai quintali 100, per quintale L. 35,50; vendita al minuto per quantitativi inferiori al Q.li 100 per quintale L. 36,50.

2.o I prezzi sovra indicati saranno applicati da ogni anche per le compere dipendenti da impegni anteriori non ancora eseguiti.

3.o In ogni locale in cui si vende solfato di rame, solfato ammonico e calciocianamide, il venditore dovrà tenere in permanenza affisso al pubblico la tabella dei prezzi suindicati.

4.o Per i contravventori si applicheranno le disposizioni dell'art. 2 del decreto luogotenenziale 27 aprile 1916, N. 172.

S. E. Paolo Boselli

Il Presidente del Consiglio, S. E. Boselli, verrà prossimamente a Torino per presiedere la riunione del Consiglio provinciale e parteciperà ad una riunione della Commissione del R. Tecnico, presieduta dal senatore conte Frola, la quale sta elaborando la riforma dell'importantissimo Istituto e delle Scuole industriali.

Le segnalazioni di aeroplani nemici

L'Autorità municipale, d'accordo col Comando militare del Presidio, ha già fatto ripetutamente esperimenti di segnalazione per una eventuale incursione di aeroplani austriaci, non, a dir vero, con scarso risultato, poichè lo scoppio dei razzi fu udito appena in qualche zona della città. L'ultima prova ha confermato che le segnalazioni coi razzi servono molto imperfettamente e sarebbe opportuno ricorrere ad un altro sistema. Pare che sarebbe eccellente quello della segnalazione con le sirene degli stabilimenti industriali, collegate elettricamente alla Caserma dei Pompieri, da cui partirebbe il primo allarme. Comunque, questo della segnalazioni è un problema che va risolto in miglior e più pratico modo.

Cambiamenti nei Comandi dei Corpi d'armata

Sappiamo che per ragioni di economia il Ministero della guerra è venuto nella determinazione di sostituire gli attuali comandanti di Corpo d'armata, richiamati dal congedo con ufficiali di pari grado rientrati dal fronte. Per ciò non tutta probabilità, quanto prima il S. E. il generale Enrico Sapelli di Capriglio dovrà lasciare questo Comando di Corpo d'armata, ove egli era giunto qualche tempo fa da Milano. Il generale Sapelli aveva già tenuto il Comando della nostra Divisione militare, e la sua carriera conta quarantacinque anni di ininterrotto servizio.

Campo Esploratori di Trona

Le iscrizioni per la visita al Campo di Trona che si effettuerà domenica, 16 andante, per prendere parte al grande festival ivi organizzato si ricevono a tutto venerdì 14 corrente alle ore 23, alla Sede di Piazza Castello, 2. Spesa di viaggio L. 1,30. Per comunicazioni al Campo; Corrispondenza: Campo Esploratori Trona. Commissioni: *Albergo Antico Castello*, Trona.

A proposito del suicidio di un ufficiale

Il prof. Giovanni Antonio Bianchi, padre del capitano Giovanni Felice, suicidatosi a Montemerlo per dispiaceri amorosi, perchè a questa frase non sia dato un significato diverso dal vero, ci scrive: «Il mio povero figlio aveva per scopo dell'esistenza sui due grandi ideali: la patria e la famiglia. La patria servì con intimo amore e con tanto zelo da dedicarle sino all'ultimo istante della sua vita le sue migliori energie; la famiglia anelava formarsela e da oltre un anno si era ufficialmente fidanzato, ma visto infranta la realizzazione di questo ideale, in fatale istante di amarezza e di sconforto lo uccise».

Sul naufragio di Bognanco

Il Sindaco di Bognanco, a proposito del naufragio sostenutosi in quella regione, ci scrive che esso «arrecò qualche danno, causa un torrentello secondario che nella piena e di notte tempo ha rovinato un caseggiato agricolo disabitato, in una frazione del Comune di Bognanco, fuori, la quale non ha nulla a che fare con Bognanco, interna», la cui vita normale non è stata per nulla pregiudicata.

La conferenza

Domenica, alle 10, per iniziativa della «Dante Alighieri», il prof. Mario Baratta, dell'Università di Pavia, terrà nel salone del «Vittoria» una conferenza sul tema: *Il Carso*. I biglietti si ritirano alla sede del Circolo Centrale e presso le librerie Treves, Lattes e Casanova.

La disgrazia d'un lavandaio

Sul greto della Stura mentre il lavandaio Giuseppe Cat, d'anni 41, guidava un cavallo che trainava un carro di ghiaia, cadde e si spezzò la gamba destra all'altezza del femore. Con una lettiga-automobile municipale fu trasportato al San Giovanni, dove i medici lo ricoverarono dichiarandolo guaribile in 100 giorni.

Soldato arrestato
da un "cittadino dell'ordine,,

L'altra notte, verso le 3.30, il «cittadino dell'ordine» Fortunato Vaccaro arrestò in piazza Lagrange certo Romano Ostellino, d'anni, da Torino, d'anni 22, soldato nell'8.o fanteria, in licenza di convalescenza, perchè aveva di borsaggio a danno di certo Francesco Giacomo da Como, proveniente dalla Francia per rientrare alle armi, il quale si era addormentato momentaneamente nella sala d'aspetto della Stazione di Porta Nuova. L'arrestato venne dal «cittadino dell'ordine» consegnato al Comando del Corpo d'armata della Regia R. C.

Giovanni Facta

Giovanni Facta — figlio dell'ex-ministro — del quale diamo oggi la fotografia come un omaggio alla sua memoria, era pilota aviatore ed aveva coraggiosamente guidato un «Caproni» a bombardare il campo austriaco sull'Altipiano dei Sette Comuni, cadendo da valoroso dopo un aspro e lungo combattimento aereo.

Sulla liquidazione della Cassa Pensioni

Riceviamo: «Ultimamente avevamo il piacere di leggere alcuni comunicati del Regio Commissario Liquidatore della Cassa Pensioni, comunicati che annunciavano la prossima distribuzione dei famosi Libretti postali ai soci recedenti. Questi comunicati pubblicati quindicinalmente rinnovavano le speranze di rimborso invariabilmente alla quindicina seguente. Delle quindicine ne sono passate parecchie ma nulla si è visto».

«Ognuno capisce le specialissime condizioni in cui vengono a trovarsi gli uffici ove le operazioni di rimborso avrebbero a svolgersi, ma sarebbe bene che il regio commissario, anzichè rimandare sempre alla quindicina ventura, mettesse un termine definitivo, così ognuno potrebbe il cuore in pace fino a quell'epoca».

Due donne contuse
per il brusco arresto d'una tramvia

In via Accademia Albertina la vettura tramviaria N. 16 della Belga-Torinese, condotta dal manovratore Cornasso, si fermò bruscamente per evitare l'investimento di un passante, ma per un guasto il pavimento della vettura si sfasciò e due donne che vi si trovavano sopra rimasero contuse. Sono: Elisabetta Giolitto Bailo, di anni 32, abitante in via Manova, 61, che riportò una grave ferita alla gamba sinistra, guaribile in 30 giorni, e Margherita Prinetto Marco, di anni 20, abitante in via Balbo, 37, ferita pure ad una gamba, ma leggermente, tanto che guarirà in otto giorni. Furono medicate dal dottor Iachia del San Giovanni.

I ladri

Ignoti penetrarono mediante scasso nel magazzino della signora De Laurenzi Luigia, maritata Pregno, in via Belfiore, N. 25, e vi rubarono due sorbettiere di rame del valore di 50 lire.

— Ferrero Roberto, abitante in via delle Ginestre, N. 1, denunciò che durante una rappresentazione nel Cinema sito in via Circonvallazione N. 227, fu derubato dei portafogli contenenti L. 42.

Retata di ventiquattro donne.

Il palpitante dell'ultim'ore, agli ordini del delegato Failli, ha eseguito una retata di 24 donne varianti, che in parte verranno rimpatriate in seguito alle recenti disposizioni, con multa di penalità nel caso di ritorno.

I Divertimenti

Salone Ghersi

Oggi ultimo giorno di questo meraviglioso capolavoro *I prodigi della radiotelegrafia*. Domani, venerdì, nuovo programma:

"Il mistero del gran viale,,

Quanto prima *L'ora dei sogni* nella *Monaca di Cracovia*, film premiata con medaglia d'oro.

La Cieca di Sorrento

Grande successo ottiene al *Cinema Splendor* questa splendida riduzione del romanzo del Mastriani. Da oggi s'iniziano le repliche.

CINEMA ITALA

L'Immacolata, serie grandi spettacoli della *Aquila Film*, ha sollevato ieri un coro unanime di calde approvazioni. Da oggi le repliche.

Stato Civile di Torino

12 luglio 1916

NASCITE: 21, cioè maschi 12, femmine 12.

MORTI: Castellano Lodovico, d'anni 25, di Torino, meccanico, corso Orbassano, 43.

Pesani Ermenegildo, d'anni 23, di Verona, casalinga, via Montevecchio, 15.

Artusio Rosa n. Bertolini, d'anni 57, di Santhià, casalinga, via Borgo Dora, 4.

Prato Giovanna Battistina ved. Lanzi, d'anni 78, di Chivasso, contadina, strada Caselette, 998.

Benzi Domenico, d'anni 21, di Caselle, soldato 121.o fant.

Morelli Teresa n. Bilò, d'anni 72, di Vinovo (casa).

Bazzanani Augusto, d'anni 65, di Mantova, pensionato, corso Principe Oddone, 72.

Grosso Angelina Paola, d'anni 26, di Torino, impiegata, corso San Martino, 9.

Bordiga Antonio fu Michele, d'anni 70, di Valtenera, pensionato, corso Principe Oddone, 72.

Olivetti Giuseppe, d'anni 62, di Via, litografo, corso San Martino, 9.

Rasero Angela ved. Rosso, d'anni 62, di Cortanze, casalinga, corso R. Parco, 21.

Capello Margherita ved. Veronese, d'anni 83, di Torino, casalinga, via Vittorio Amedeo, 11.

Benzi Manlio, d'anni 31, di Traversella, intermiere, via Bergone, 13.

Ottone Rina n. Balzarini, d'anni 19, di Malnà, casalinga, corso Principe Oddone, 72.

Rovero Pietro, d'anni 15, di Losanna (Svizzera), scolaro.

Artiglia Giacomo, d'anni 80, di Bella, ospizio, via Conte Verde, 4.

Alberti Paolina ved. Longhi, d'anni 72, di Santa Eufemia della Fossa, casalinga.

Vitale Lucia n. Cortemilo, d'anni 66, di Alba, casalinga, corso Novara, 12.

Staccione Giuseppina, d'anni 38, di Torino, artista.

Rosa Carolina ved. Chavasse, d'anni 60, di Torino, agiata, corso Giovanni Lanza, 61.

Fagiano Caterina ved. Brunetti, d'anni 53, di Scarnafigi, casalinga, via Varallo, 3.

Molina Anna, d'anni 26, di Alghero, cocitrice.

Segre David, d'anni 73, di Cuneo, mediatore, via Roma, 13.

Fiorini Riccardo, d'anni 27, di Mezzano, negoziante.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 38, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 1.

Cambi dell'12 Luglio 1916

La Commissione per l'accertamento dei cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 106,25, versamento 106,35
Londra — Danaro: chèque 26,55, versamento 26,55
Svizzera — Danaro: chèque 101,10, versam. 101,30
Vienna — Danaro: chèque 0,32, versamento 0,33
Oro: Danaro 107,50, lettere 110.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO ALFIERI (Gestione Salvini e Zarboni) — Compagnia d'operette Caracciolo e C. — Ore 21,30: *La principessa del grammofono*, operetta di Nelson. — Ingresso L. 3.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarella) — Compagnia dei grandi spettacoli Remi-Gabrielli — Ore 21,30: *Agenzia Kinper e Soci*, di R. Duval (nuovissima). — Ingr. L. 0,50.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 21,30: *Basta che sia*, vaudeville di Berta, Derlonetti e Bous. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

POLITEAMA CHIARELLA — Ore 15,30 e 21,30: *La guerra d'Italia* a 3000 metri sull'Adamello, film in 6 parti e 250 quadri. — Ingresso L. 1.

CINEMA SPLENDOR — *La Cieca di Sorrento*, della Caesar Film.

«IRIS» CONCERTO VARIETÀ' — P. Castello, 15 e 16.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O' Clock tea Concerto serale Rumeco, Pista Boating.

CHALET VALENTINO — Ore 21 Concerto orchestrale.

MOLE ANTONELLIANA — Esposizione d'arte, della Società «Amici dell'Arte». Dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Nomine di liberi docenti

Roma, 12, notte.

Sono stati abilitati per titoli alla libera docenza: dott. Formachidis Costantino, in patologia speciale medica dimostrativa nell'Università di Genova; dott. Lamanna Eustacchio, in filosofia morale nell'Istituto di studi superiori di Firenze; dottor Terni Tullio, in anatomia umana normale nell'Università di Palermo; dottor Giovanni Zoppa, in astronomia nell'Università di Napoli; dottor Iemolo Arturo, in diritto ecclesiastico nell'Università di Torino; dottor Carrara Giovanni, in diritto civile nell'Università di Roma, e sacerdote Turchi Nicola, in storia delle religioni nell'Università di Roma.

La Commissione giudicatrice del concorso per la cattedra di economia politica nella R. Università di Sassari fu nominato primo nella terna all'unanimità, il prof. Giovanni Lorenzoni; secondo il prof. Carlo Conseli e terzo il prof. Luigi Borgatta. Venne quindi proposto quale vincitore del concorso il professore Lorenzoni. La Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra ambulante di anatomia normale veterinaria nella regia Università di Parma, ha dichiarato vincitore del concorso Camillo Mobilio.

La caccia in Provincia di Alessandria

Alessandria, 12, notte.

Il nostro Consiglio provinciale proseguendo i suoi lavori ha lungamente discusso la relazione del consigliere Bello sulle modalità dell'esercizio della caccia durante il corrente anno, e dopo una discussione vivacissima, cui hanno partecipato moltissimi oratori, ha adottato le seguenti disposizioni generali: 1.o Nel territorio della provincia di Alessandria la caccia è aperta dal 10 agosto al 10 dicembre. Dal 10 agosto all'8 settembre la caccia è aperta col fucile limitatamente alle quaglie ed uccelli in genere, escluso le pavoncelle, lepri ed uccellotti (silvani) in generale ai merli con divieto in tutta la provincia nei terreni coltivati a vite fino al 10 ottobre e con divieto nella regione montuosa superiore alla zona di coltivazione del castagno, nonchè nei mandamenti di Gavi, Rocchetta Ligure, San Sebastiano Curone, Volpedo, Castelnuovo Scrivia, Spigno Monferrato, Serravalle Scrivia, Capriata d'Orba, Ovada, Novi Ligure, Vignazzole, Villalvernia, Tortona, escluso in tale divieto la pianura di Montechiaro, Montebaldone e Arquato Scrivia, per Capriata d'Orba, la pianura compresa fra la strada provinciale Ovada-Alessandria e Ovada-Novi; per Novi la pianura compresa fra la strada provinciale Capriata-Novi-Serravalle ed il torrente Scrivia; per Villalvernia e Tortona la zona che si trova a sinistra della strada provinciale che da Serravalle conduce a Voghera passando per Tortona nonchè la zona a destra stiggna alla strada provinciale che da Tortona conduce a Volpedo e di qui a Castellocceto ed a Rivanazzano.

In tutti i luoghi compresi nel suesteso divieto la caccia è permessa dall'8 settembre al 15 dicembre 1916; dall'8 settembre in poi ad eccezione che nelle vigne ovunque ed a qualsiasi selvaggina, escluse le quaglie, i tordi e i beccaccini. Coi cani segugi, levrieri o cani da seguito in genere ad eccezione che nelle vigne dal 5 ottobre al 15 dicembre. Con ogni sorta di reti dal 25 al 30 novembre. Agli uccelli acquatici (con esclusione fino al 5 settembre nelle località e zone indicate nel divieto più sopra) dal 10 agosto 1916 al 31 marzo 1917, ma a partire dal 15 dicembre 1916 solo nei fiumi e torrenti col fucile nelle ore e nei giorni di permesso di caccia fissati la caccia quando il terreno è coperto di neve. — 2.o E' vietata nella provincia la vendita di selvaggina nel periodo di divieto ad oltre i cinque giorni successivi alla chiusura della caccia, ed è altresì vietata la vendita della selvaggina della quale non è permessa la caccia. E' fatto divieto di cacciare di notti nel periodo di chiusura della caccia, all'infuori del tiro al piccione. I sindaci sono autorizzati a facilitare nel miglior modo e con le più opportune modalità che tutte le volatili minacciate si raccolga delle uve. — 3.o E' destinata una somma di L. 1000 per premi non eccedenti le L. 20 per contravvenzioni alle prescrizioni contenute nelle suesposte disposizioni provinciali.

Un efferato delitto presso Alba

Alba, 12, notte.

Giunge notizia dal vicino Comune di La Morra che un efferato delitto è stato commesso nella frazione Rivetta dove esiste la Cascina Della, abitata dai coniugi Genie Giovanni ed Adriano Margherita. La notte dell'11 corrente la Margherita Adriano attesa invano in casa il ritorno del marito, e si può facilmente immaginare in quale stato fosse il suo animo, poichè aveva sentito alte grida di soccorso che si erano poi lentamente smorzate nel silenzio della notte. La mattina, accompagnata da alcuni vicini, si recò nella località donde erano partite le grida, ed un orrendo spettacolo si presentò alla vista. In un prato giaceva cadavere il marito col capo completamente sfracellato per effetto di un colpo contundente. Sul posto si sono recate le autorità per le solite indagini e constatazioni di legge. Si ignorano le cause del delitto, che ha prodotto grande impressione.

Il tragico suicidio di un consigliere municipale

Reggio Emilia, 12, notte.

Ieri sera nella propria abitazione si è suicidato, sparandosi un colpo di rivoltella al cuore, il ricchissimo e noto possidente Zileri Mauro, d'anni 43, ex-sindaco ed attualmente assessore del Comune di S. Ilario d'Enza. Il Zileri, chiusosi nel suo appartamento, sparò fallendo di trovarsi momentaneamente solo in casa, trasse dal suo scrittoio la rivoltella mantenutagli al cuore. La morte fu istantanea. Alla denunziosa accorsero varie persone le quali trovarono il disgraziato esanime sul letto, intriso di sangue. Non si conoscono le cause precise del tragico suicidio che ha vivamente impressionato la nostra popolazione. Sicuro alle voci messe in giro perchè che lo Zileri, affetto da qualche tempo di una malattia, si era talmente eccitato e preoccupato al punto di ritenersi incurabile e in un momento di sconforto abbia così tragicamente posto fine alle sue sofferenze.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 12 luglio - Cambio giornaliero per gli stabilimenti superiori alle lire 100 da fare con esattezza col — Lire 109,45 — Lavoro attivo sulle Lire 4.84,1169.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 30 del Codice di Commercio per il 13 luglio: Parigi 109,50 — Londra 33,53 1/2 — Svizzera 121,01 1/2 — New-York 5,41 1/2 — Buenos Aires 2,89 1/4 — Lire oro 117,00 1/2.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	12	11		12	11
Rendita francese 3 0/0 perpetua	64 25	64 —	Banca Comm. Ital.	410 —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	— —	— —	Metropolitana	— —	— —
Id. 3,50 0/0 amm.	60 50	60 50	Ateliers Nord	4430	4420
Prest. franc. 5 0/0	90 25	90 25	Dunlop	640 —	640 —
Italiane	547 —	549 —	Andaloux	277 —	280 —
Argentina 1886	— —	— —	Ghilg. Lombarde	185 —	185 —
» 1900	— —	— —	Prov. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	72 —	71 50	Naud Espagne	425 —	426 —
Obbl. bulgare 5 0/0	336 —	336 —	Saragozza	428 —	429 —
R. Argentina 6 0/0	— —	— —	Canali Pinchon	— —	— —
R. Spagnuola ext.	93 50	93 —	Rio Tinto	1745	1735
R. Nic. 4 0/0	— —	— —	Spagnole ord.	— —	— —
R. Rs 4 0/0	— —	— —	Prestito Loyd	— —	— —
Pieve » nuova	51 00	— —	Credito mobiliare	— —	— —
R. Russa 3 0/0	62 —	61 90	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	80 50	80 50	Lanterna	19 —	19 25
» » 4,50 0/0	81 50	81 30	Jo Davis	318 —	317 50
Rend. Serbe 4 0/0	— —	— —	Ferrovia	41 75	— —
Ramifis Turco	50 —	50 —	Gerald	— —	— —
Banca di Francia	5000	5000	Goldfields	42 75	42 50
Banca di Parigi	1100	— —	Randfontein	16 50	— —
Credito Fondiario	685 —	685 —	Rand-Pierc	101 —	100 50
Credit Lyonnais	1197	1190	Cambio su Italia	93 50	93 50
Banca Ottomana	— —	— —	Chèques Londra	26 16	26 14

Giovanni Facta

Il 7 luglio a soli 24 anni, dopo aver dato fino all'ultimo istante tutte le sue migliori energie alla Patria, improvvisamente moriva a Villa Papafava, presso Padova.

Tenente d'Artiglieria

Umberto Giordano

d'anni 20

Per le sue grotche azioni, venne proposto per due medaglie al valor militare e una promozione per merito di guerra.

Straziati dal dolore, ma orgogliosi, partecipano la gloriosa morte:

Il padre Tenente-Colonnello d'Artiglieria a riposo, Cav. GEREMIA;

Il fratello ALESSANDRO, soldato d'artiglieria;

Le sorelle: MARIA, TERESA, BIANCA col marito ing. GIUSEPPE PITTELLA, sottotenente d'artiglieria, e ELENA;

Lo zio Cav. GENEROSO GIORDANO, maggiore del Genio, con la consorte GIUSEPPINA DONN e figlia; gli zii la zia ed i cugini GIORDANO, FURNO, LUSONA, FERRARI e DONN.

La messa funebre avrà luogo lunedì, 17 corr., alle ore 10, nella Chiesa della Madonna di Lourdes in corso Francia, 29.

La famiglia riconoscente ringrazia fin d'ora quanti vorranno rendere l'ultimo tributo di affetto al prode caduto.

Torino, corso Francia, 21. 11244

Il 7 luglio u. s., nel Trentino, gloriosamente combattendo, cadde non ancora ventenne

Chiaretto Ernesto

Sottotenente nel ... Reggimento Alpini

Confortati solo dal pensiero del nobile sacrificio, nell'imminente dolore ne danno il triste annunzio la madre CASTAGNO GIOVANNA; i fratelli Sottotenente Geom. ANTONIO, in zona di guerra; colla moglie CIBRARIO NETTINA; Sottotenente ALDOLFO, al fronte; le sorelle MARIANNA col marito Cav. Geom. DESTEFANIS; EMILIA col marito TALLIA ETTORE; LUIGIA col marito BOLLAT GIUSEPPE; ELVIRA col marito ROVERO GIUSEPPE; VITTORINA, ed i parenti tutti.

Cipignano, 12 luglio 1916.

La moglie DORINA FIZ, coi figli, i generi, la nuora, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti, hanno il grandissimo dolore d'annunciare la morte del loro amatissimo

Davide Segre

Sensale in Sete

avvenuta il giorno 12 corrente, alle ore 12.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì, 13 corr., alle ore 18, partendo da via Roma, 44, per l'Ara Crematoria.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori. Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al loro lutto. 11250

Stamane, alle ore 7,30, dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti di N. S. Religione, rendeva la bell'anima a Dio

Margherita Cappello ved. Veronese

d'anni 83

Ne danno il triste annunzio: il figlio FRANCESCO colla consorte MARTINO CANDIDA; la figlia GIUSEPPINA col consorte ROSA CORRADO; i nipoti BIANCA, MARIO soldato al fronte, e MARIA.

Torino, 12 luglio 1916.

Si dispensa dalle visite. 1125

La sepoltura avrà luogo il 13 luglio, alle ore 15.30, partendo da via Vittorio Amedeo II, N. 11.

ROSSO CAROLINA

Vedova del generale Giovanni Chavasse

è spirata ieri alle ore 22.30, munita dei conforti religiosi.

Danno il dolorose annunzio:

Le figlie MARIA col marito ing. SILVANO; Le sorelle: ATILA vedova ASTESIANO; BARBARA vedova BOLGIANI; PALMA col marito Avv. Camill. BOLMIDA; EMILIA col marito Cav. FENOGLIO; ROSA vedova CAMISASSI;

La cognata CAROLINA CHAVASSE vedova PERETTI;

i nipoti e parenti tutti.

Torino, 12 luglio 1916.

La tumulazione avrà luogo il 13 luglio, alle ore 8, partendo da corso Giovanni Lanza, 61.

Per espresso desiderio della cara defunta si prega di non inviare fiori.

Si dispensa dalle visite. 11237

(Pompe funebri Armando)

Ieri, dopo breve malattia, mancava ai vivi

Annetta Olivetti Sinigaglia

Il marito IONA OLIVETTI, i figli GIULIO studente a Monaco, Prof. ERCOLE colla moglie BEPPINA SACERDOTE, Maggiore ADOLFO colla moglie LAURA SACERDOTE, ALESSANDRO colla moglie LYDIA MUGGIA; i fratelli GUIDO e MOISE SINIGAGLIA; le sorelle ADELE BERAMENDO SINIGAGLIA; i cognati, nipoti e parenti tutti, addolorati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo venerdì, 14 alle ore 9.30, partendo dalla Stazione di Piacenza.

Si prega di non mandar fiori.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Genio)

Stamane, alle ore 9, mancava improvvisamente

IDA HEER Ved. TAMAGNO

d'anni 40

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio i figli GIOVANNI e MARIA, la sorella EMMA col marito avv. OSVALDO GRIGLIO e figli, il fratello dottor HEER ARMINIO colla consorte RINA THOROSANO e figli, la cugina LUISA HEER, i cognati TAMAGNO e famiglie, gli zii comm. DELLA ZOPPA e comm. BOSCARDI colle rispettive famiglie e parenti tutti.

Si ringrazia fin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire ai funerali. Si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo alle ore 17,30 del 13 luglio partendo da via Cassinuovo, 7.

(Pompe funebri Genio)

Le famiglie FALTA, BERTOLINI, BOUCHET ed i parenti tutti, straziati danno il triste annunzio della morte del

Cav. Ing. LUIGI FALTA

Colonnello d'Artiglieria

Cavaliere ordine militare della campagna del 66

avvenuta l'11 luglio 1916.

Non si ammettono partecipazioni personali.

Genova, via Almeria, 20. 000

Le famiglie MEILLE-PEYROT ringraziano sentitamente tutte le persone che vollero avere cure loro il conforto della propria simpatia nella luttuosa circostanza della pronta irreparabile fatta nella persona della diletta madre, sorella, zia e cugina 11242

LINA MEILLE nata PEYROT

L'ACIDO URICO è un veleno che attacca dapprima la parte più debole. Chi lavora di mente risentirà del disturbi ai reni e reumatismo. Una persona forte e di buon appetito andrà soggetta a cefalea, gotta, disturbi cardiaci, idropisia e gotta.

L'acido urico e i rifiuti velenosi sono sempre portati nel sangue dal cibo e dal movimento del corpo. Ma i reni lo depurano e conservano il sangue sempre puro, ogni 24 ore essi filtrano circa 320 decigrammi di veleni urici e 1700 grammi di acqua.

Quando però i reni sono deboli, lasciano circolare una parte di questi veleni che vengono trasportati in tutte le parti del corpo. E allora che ci si sente abbattuti, irritati e nasconati; la schiena e il capo dolorano; le infiammazioni idropiche possono manifestarsi come angine e sotto gli occhi e mani è difficile che appaiano lievi fasi di gli grammi di acqua di rose. 3 grammi e mezzo di tintura di benzoino e 60 grammi di fiori di ozofino. Prima di usarla si agiti bene e quindi si applichi con un panno soffice o spugna. Quando si sia asciugata, si strofini leggermente con un panno soffice o con un pezzetto di pelle di daino. Se farete ciò tutte le volte che uscite, resterete meravigliate del miglioramento assolutamente naturale e delicato del vostro aspetto. Questa lozione è anche eccezionalmente benefica nel togliere l'abbronzamento del sole, macchie, lentiggini e difetti della pelle in generale, e può essere usata con uguale efficacia sulla faccia, sulle mani, sulle braccia e sul collo. 11149

BELLA CARNAGIONE
senza Rossetto

Un Consiglio per l'Estate

Le signore a cui ripugna l'uso del rossetto ed altro belletto (ed a quale distinta signora non ripugna?) spesso chiedono che cosa possano fare per ristorare la naturale apparenza vellutata della fanciullezza alle epidermi, ottenute e rugose guance. Tutte queste signore, come quelle che ora hanno una buona carnagione e desiderano di preservarla, possono realizzare il desiderio fervente del loro cuore col procurarsi da qualsiasi farmacista una lozione fatta di 60 grammi di acqua di rose, 3 grammi e mezzo di tintura di benzoino e 60 grammi di fiori di ozofino. Prima di usarla si agiti bene e quindi si applichi con un panno soffice o spugna. Quando si sia asciugata, si strofini leggermente con un panno soffice o con un pezzetto di pelle di daino. Se farete ciò tutte le volte che uscite, resterete meravigliate del miglioramento assolutamente naturale e delicato del vostro aspetto. Questa lozione è anche eccezionalmente benefica nel togliere l'abbronzamento del sole, macchie, lentiggini e difetti della pelle in generale, e può essere usata con uguale efficacia sulla faccia, sulle mani, sulle braccia e sul collo. 11149

FRATTA
ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA
Riconosciuta superiore a tutte le acque purgative in commercio, comprese le austro ungheresi d'Ansa ed elogiata e consigliata dai più eminenti Clinici italiani e stranieri.

ANDORNO-BAGNI STABILIMENTO IDROTERMICO VINAJ
Cure Fisiche, Climatiche, Dietetiche
1 Giugno - 30 Settembre
Direz. Medica: Prof. G. S. VINAJ ed altri.
Scrivere alla Direzione in ANDORNO-BAGNI (Biella)

GRIGNOLINO
Il migliore dei vini da pasto, genuino, garantito, grezzo e piccole partite, campioni dal produttore
Cav. Uff. FASSIO di Villafranca d'Asti
Eccellente Cantina Reali a Ducali e dei principali Alberghi di Torino. 6/1316

"ERIDANIA,,
SOCIETA' INDUSTRIALE
ANONIMA — Sedente in GENOVA
Capitale emesso e versato L.it. 6.250.000
Eccedente e Riserva L.it. 21.867.250

Dal giorno 15 Luglio p. v., contro presentazione della Cedola N. 54, sono esigibili L.it. 30.— primo rata del Dividendo di L.it. 40.— per Azione relativo all'Esercizio chiuso al 31 Marzo 1916, presso i seguenti Istituti:

IN ITALIA: *Banca Italiana di Sconto, Banca di Roma, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano*, in tutte le loro Sedi; *Banco di Genova*; *Banco Zaccaria Pisa*, a Milano; *Banco M. Bondi & Figli*, a Firenze.

A PARIGI: *presso la Société Générale pour favoriser le développement du Commerce et de l'Industrie en France.*

Genova, 29 giugno 1916.

11197 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Comunicato Importantissimo

La Ditta
Grandi Magazzini Italiani
Galleria Umberto I — TORINO
avvisa la sua Spettabile Clientela che ha ricevuto in questi giorni il più grande dei assortimenti in STOFFE SPUGNA per accappatoi e costumi per uomo, e che le mette in vendita a prezzi di tabella come tutte le altre stoffe. — Ricorda inoltre che il suo conto CROCE ROSSA ITALIANA conserverà pratica lo sconto del 4 0/0 sulle lane e il 3 0/0 sui cotoni. 1268

Cercansi apprendisti ed operai panettieri
Impiego duraturo e buona retribuzione — Rivolgersi Ufficio Collocamento Proprietari Forno di Torino, Via Consolata, 19. 11234

LIQUIDAZIONE
campionario in Toilettes - Costumi - Mantelli — Prezzi eccezionali di assoluta convenienza.
Esposizione dal 15 CORRENTE
O. CAPRIOLO - Galleria Subalpina - Torino 11000

Visitate la Grande Esposizione
MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino
Via XX Settembre, n.i 49-51, TORINO - Telefono 11-72. 634

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. Dott. V. TRANI, in Arbora Vercellese. 1270

Perle Brillanti Oro
Solitarios, Argenterie, compra e vende pagando relativo (disimpegnandole). Eseguisce qualunque commissione anche lontano per l'una metà, perla e per i suoi prezzi. E. VIGLIANI - Via Genova 1 (ang. Via Garibaldi sotto il portone)

Hôtel Soana RONCO CANAVESE — m.s. 1000 —
Giugno-Settembre — Confort moderno — Servizio automobili, vetture — Propr. STORNIONE G.

1000 E PIÙ LETTI in ferro di ogni genere, reti in ottone, rondelli inglesi, Papi, crines elastici e in ferro, lana e crine per materassi. — Ch. a richiesta A. Richetti e C., Piazza Vittorio, N. 13, angolo via Napoli. 90

OSTETRICA SANTANERA corso Regio
Corso Vittorio, 15 bis, dalle ore 9 alle 17. 6 10437

LEVATRICE A. MARELLA
Corso Vittorio Emanuele, 15 bis, dalle ore 9 alle 17. 6 10437
LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cura segreta - Prezzi mitissimi - Via Roma, 21, piano 2.o 10557

OSTETRICA CURE SEGRETE
L. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci 6 10722

LEVATRICE ADELAIDA CLOTILDE Pensione Partorienti.
Cure segr

ULTIME NOTIZIE

I sottomarini transatlantici tedeschi
e il blocco britannico

La decisione americana per il "Deutschland„ - L'altro sottomarino gemello in rotta pel Brasile? - In Germania si crede di aver trovato "la chiave che aprirà la serratura inglese„

(Servizio speciale della "Stampa„)

Il Governo americano
considera il "Deutschland„ nave mercantile

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, notte.

Il Governo americano, secondo cablogrammi da Washington ha concluso le sue indagini sul carattere del «Deutschland» ed ha dichiarato ufficialmente che il sommergibile deve essere considerato come una nave mercantile pura e semplice. Esso quindi può caricare pel suo viaggio di ritorno qualunque genere di mercanzia ed anche qualunque partita di munizioni, come un piroscafo qualsiasi. Tale decisione è stata presa dopo che il capitano Hughes, dell'Ammiragliato, ebbe accuratamente ispezionato il «Deutschland» e riferito che questo non potrebbe venire armato per intenti offensivi, se non con estese alterazioni alla sua struttura.

Il corrispondente del «Daily News» da Washington, anteriormente al suesposto annuncio, telegrafava che l'Inghilterra si sarebbe rifiutata di considerare un sommergibile come una nave mercantile ed avrebbe protestato contro ogni eventuale decisione in questo senso da parte degli Stati Uniti. Forse sta dunque per sorgere una interessante controversia al riguardo. Frattanto, in seguito alla decisione del Governo, il «Deutschland» avrebbe iniziato lo scarico della sua merce, preparandosi ad imbarcare nickel ed altre merci per il viaggio di ritorno. Siccome però il Canadà, donde il nickel in gran parte si deriva, lo esporta in America alla condizione che non sia ceduto agli Imperi centrali, potrebbero dell'nearsi altri ostacoli.

Un ufficiale del «Deutschland» recò ieri a New York un voluminoso sacco di corrispondenza per Bernstorff. Nulla si sa sul viaggio del «Bremen», il sommergibile gemello del «Deutschland», tranne che esso è realmente salpato e che sarebbe atteso ultimamente che al Brasile. Il giornale «Rua», di Rio Janeiro, secondo l'«Exchange Telegraph», annuncia infatti che il Governo brasiliano fu informato che il «Bremen» arriverà a Rio Janeiro entro i prossimi dieci giorni.

M. P.

Un dispaccio «Stefani» da Parigi dice:

Il *Malin* ha da Londra che la *Vossische Zeitung* dice che si sarebbe senza notizie del sottomarino *Bremen*, di cui si è annunciata la partenza per l'America.

Il *Journal* ha da Londra che un dispaccio da Copenaghen annunzia che l'equipaggio di un battello da pesca ha scorto a sud-ovest di Horn Riffe un sottomarino tedesco urtare in una mina ed affondare (Stefani).

Compiacimento tedesco
Come sorse la Società per i sottomarini mercantili

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 12, notte.

Appena arrivò a Brema la notizia che il sottomarino «Deutschland» era giunto a Baltimora, i palazzi pubblici e le case private s'imbandierarono. Il palazzo della Società del Lloyd tedesco espose la bandiera della nuova Società per la costruzione dei nuovi sottomarini mercantili. Nel corso della giornata di ieri centinaia di telegrammi da tutte le parti dell'Impero pervennero alla Società stessa. Tra i primi a felicitarsi fu il presidente della Camera prussiana. Il telegramma dice tra l'altro: «Possano non soltanto il «Deutschland» ed il «Brema» ritornare in buone condizioni, ma questi nuovi successi possano aumentare lo spirito creativo dei tedeschi, si che ad essi possano succedere altri ancora più brillanti». Altri telegrammi furono anche inviati ad Alfredo Lehmann, l'iniziatore della Società per la creazione di questi sottomarini. Accentuando l'importanza dell'avvenimento nel mondo della tecnica e per la libertà tedesca sui mari e lo svantaggio per le città dell'Impero, si tende a fare diminuire l'incertezza della lotta sui vari fronti e la penuria in cui l'avvenimento è intanto abilmente sfruttato all'estero e nell'interno.

"La chiave„

I giornali berlinesi recano questi particolari sulla costituzione della Società per la costruzione dei nuovi sottomarini. Nello scorso anno sorse l'idea a Brema di porre i sommergibili al servizio del commercio. Già si era riusciti a far giungere un sottomarino da Wilhelmshafen a Costantinopoli. Nell'autunno il signor Lehmann di Brema propose di attuare la navigazione mercantile regolare mediante i sottomarini. Fu così costituita nel novembre del 1915 una Società costruttrice che stabilì i suoi cantieri a Kiel. L'opera non era facile, benchè tuttavia i principii della costruzione fossero già dati e non si trattasse più che di un problema di ingrandimento. Bisognava insomma costruire un sommergibile otto volte maggiore di quelli esistenti. La Società non poteva certo aspirare a sviluppare immediatamente la navigazione subacquea per potere riempire il posto di quello che mancava, ma avrebbe voluto, probabilmente, riuscire a gettare le basi di una nuova forma di navigazione e soprattutto dimostrare che il blocco inglese poteva essere, se non forzato, forato qua e là. La Società assunse nella sua bandiera una strana divisa: una chiave, la chiave che avrebbe dovuto aprire la serratura inglese.

Il primo sottomarino partì per l'America carico di materie coloranti. Era stato segnalato come l'industria tessile americana soffrisse per mancanza di colori, così la Società armatrice decise di inviare dei colori. Così, oltre alla reclame per il gesto improvviso, avrebbe anche appagato ad un bisogno dell'industria americana, acquistandosene la simpatia. Basta leggere la stampa tedesca per comprendere come questi due criteri psicologici dominassero soprattutto nel *raid* compiuto: «L'industria americana — scrive la *Vossische Zeitung* — piglierebbe volentieri il nostro buon denaro tedesco per la sua merce. Ciò che è stato impedito sinora dal regime marittimo inglese sarà oggi possibile grazie ai sottomarini tedeschi commerciali. Gli americani hanno quindi tutte le ragioni per essere lieti dell'iniziativa tedesca, forse più ancora di noi. Noi infatti abbiamo dimostrato sinora la possibilità di condurre la nostra guerra colle nostre forze ed ogni giorno che passa, aumenta sempre più il nostro convincimento che noi la sapremo condurre colle nostre forze anche nell'avvenire, duri quanto voglia. Il nostro sottomarino si è avvicinato alla costa americana sotto la forma di una pacifica nave mercantile. Altri sottomarini dello stesso tipo si dirigeranno verso altri paesi neutrali, i quali si potranno persuadere come il mare sia libero al commercio tedesco, libero come in tempo di pace, colla sola differenza che le nuove navi non viaggeranno sulle acque, ma attraverso le acque, non per altro segretamente, ma a cognizione di tutto il mondo». Il giornale, dopo avere detto che il fatto non mancherà di produrre profonda impressione sui neutrali ed aumenterà le simpatie degli industriali americani verso i tedeschi, deve, sia malgrado, nella conclusione, mettere in guardia la pubblica opinione contro le eccessive illusioni. «Noi possiamo fondatamente ritenere — scrive — che queste ripercussioni psicologiche si avranno e si estenderanno in certa misura anche nel campo politico, ma la guerra ha insegnato ad essere prudenti nella eccitazione generosa e fare modestamente i nostri conti. Così noi non vogliamo omettere di notare, circa gli effetti politici del nuovo mezzo di navigazione, che tuttavia non è completamente sicuro, che l'Inghilterra cercherà l'impossibile per diminuire l'impressione che l'avvenimento ha prodotto». Come si vede, qualche attenuazione agli effetti politici del gesto fa il giornale berlinese.

"Creazione tecnica e politica„

Nessuna attenuazione fa la «Morgen Post», il giornale ricorda come il signor Compton Rickett dimostrò già tempo fa i pericoli creati dai sottomarini applicati al commercio e aggiunge che oggi il «Deutschland» ha recato un rude colpo alla prepotenza ed ambizione Inghilterra. «Ha spezzato, — aggiunge il giornale, — un nuovo cuneo nella catena stesa attorno alla Germania e la sua signoria dei mari sublime sogno». L'importanza della nostra creazione non è solo tecnica ma anche politica. Gli inglesi tenteranno indubbiamente di diminuirne l'importanza, ma certamente ne rimarranno impauriti, perchè l'America ha sempre dimostrato di volere fornire materiale da guerra e mezzi di guerra a condizione che ciò non contraddicesse al principio della neutralità e che avrebbe forbito i suoi prodotti anche alla Germania se la Germania avesse potuto ritirare questo materiale. La possibilità oggi è data». La «Frankfurter Zeitung» dice che l'avvenimento è storico, ma aggiunge: «E' un avvenimento che sino a pochi mesi fa si sarebbe creduto impossibile e che dischiude molte possibilità. Il blocco inglese può essere storato lavorando sistematicamente in mare dei sottomarini di questo tipo. Nell'Oceano potranno navigare senza pericolo come vi navigarono indisturbati il «Moewe» e l'«Ayesha». «Il viaggio compiuto dal «Deutschland» è il 1850 inglese marine», — così affermano le «Munchener Neuesten Nachrichten», le quali aggiungono che nel viaggio attraverso l'Oceano non vi sono stati di appoggio e per parecchi giorni i sommergibili devono manovrare in mare aperto. Un piroscafo ordinario impiega da sette ad otto giorni a percorrere questo tratto. Oggi i cedenti dell'Ammiraglio inglese sono cambiati. I due sottomarini potranno immediatamente ciò che ci occorre sicchè apparirà inutile il blocco inglese che ci vorrà distruggere. Gli ufficiali ed i marinai del «Deutschland» appartengono alla marina da guerra, ma indossano le divise di ufficiali e marinai della marina mercantile tedesca.

Piccolo porto inglese
bombardato da un sottomarino tedesco

Londra, 12, notte (ufficiale).

Un sottomarino tedesco è comparso ieri sera alle 10.30 al largo del piccolo porto non fortificato di Seaham Durham. Il sottomarino si è avvicinato a qualche centinaio di metri dalla città, poi ha aperto il fuoco. Una trentina circa di granate di tre pollici sono state lanciate, venti sono cadute in direzione di Dalton le Dale, una dozzina sopra e intorno a Wine Seaham; una donna che passeggiava sulle scogliere di Heure è stata gravemente ferita ed è morta stamane. Una casa è stata colpita da una granata; non vi sono altre vittime nè altri danni.

(Stefani).

La proroga dei poteri del Parlamento in Inghilterra

Londra, 12, notte.

Alla Camera dei Comuni, rispondendo ad una interrogazione, Asquith dice: «Il Governo approva le deliberazioni votate dalla Conferenza economica di Parigi, sulle quali darà maggiori spiegazioni nella settimana prossima». Asquith dichiara poi che la proroga dei poteri del Parlamento per un certo periodo di tempo si impone perchè è impossibile che le liste elettorali siano pronte il 30 settembre prossimo, data in cui i poteri del Parlamento attuale spirerebbero. (Ag. Stefani).

L'inchiodamento del "soldato di ferro„
a Trieste

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

Nella Piazza Grande di Trieste è stato collocato un soldato di ferro per il solito inchiodamento. Il monumento è sorto per iniziativa del Comitato tedesco-austriaco rappresentato dalla Società Austria. Alla cerimonia erano presenti le autorità civili e militari; parlarono i luogotenenti di Trieste e l'ammiraglio Kosdelka che pianto il primo chiodo a nome dell'Imperatore. Il soldato di ferro rappresenta un marinaio con la baionetta innastata.

Il Presidente della Duma
a colloquio con lo Zar al Quartier Generale

Pietrogrado, 12, notte.

Lo Czar ricevette al Quartier generale il presidente della Duma, Rodzianko. L'udienza durò due ore e tre quarti.

(Ag. Stefani).

La situazione
considerata da un foglio ungherese
L'enorme spesa degli Alleati a Salonicco

(Servizio speciale delle Stampa)

Zurigo, 12, notte.

I giornali tedeschi non si appagano col dire che l'offensiva al fronte occidentale attraversa un periodo di tregua, ma continuano ad elogiare, per le ragioni che abbiamo già esposte altra volta, l'eroismo dei francesi per attribuire agli inglesi la responsabilità della pausa attuale. La «Taeglische Rundschau» giunge persino a dire che i francesi non faranno altri attacchi sinchè gli inglesi non avranno portato le loro linee all'altezza di quelle francesi, non volendo cavare le castagne dal fuoco per i loro compagni d'arme. L'ufficioso «Pester Lloyd» dà questo quadro della situazione militare dopo cinque settimane dell'offensiva russa dal Pripet ai Carpazi:

«A sud il fronte russo è avanzato sino oltre Kolomea e riuscì, mediante gravi combattimenti e data la prevalenza numerica, a guadagnare terreno all'ovest del Pruth. Il valore delle nostre truppe riuscì a trattenere l'avanzata russa sulla linea Dolatyn-Lanczin. Invece i russi riuscirono a raggiungere a sud di questa linea la valle del Pruth ed occupare la località di Mikuliczyn, che giace nell'ampia pianura dove il Pruth sbocca. Le nostre truppe spostarono colà le loro posizioni nei pendii all'ovest della valle del Pruth senza perdere il contatto col nostro fronte meridionale che va verso la Bucovina. Nel settore a nord del Pruth, presso le due sponde del Dniester, i combattimenti subirono una pausa e la situazione è immutata. Nella Volinia gli sforzi dei soldati dell'Impero mantennero dopo aspra lotta le posizioni conquistate nel settore di Lutzk. Alcuni reparti delle truppe russe a nord di Sokal, su di un fronte di 40 chilometri, sono giunti a nord della linea ferroviaria Kovel-Kiew presso la Stochod. L'attacco russo per forzare il passaggio è naufragato. L'avanzata russa mira così evidentemente a raggiungere Kovel». Da questa esposizione del foglio ufficioso ungherese appare molto chiara la pericolosa situazione in cui si trova l'esercito imperiale, ma la «Neue Freie Presse» assicura i suoi lettori che non vi sono ragioni d'inquietudine. «Gli avvenimenti degli ultimi giorni — scrive il giornale — dimostrano che l'esercito russo del sud urta ad una nuova avanzata. Tuttavia non vi sono ragioni per allarmarsi. Gli attacchi russi tra Riga e Kolomea sono in relazione con l'offensiva degli anglo-francesi. Lo sviluppo degli avvenimenti nel teatro franco-inglese avrà una importanza decisiva nel corso della offensiva russa. L'azione di Joffre e di Haig Douglas non è però ancora giunta comunque ad un completo spiegamento».

Sugli avvenimenti al fronte balcanico il corrispondente della *Neue Zurcher Zeitung* a Salonicco rileva che la calma continua a regnare in quel settore, ma aggiunge che di continuo giungono rinforzi e si completano i depositi di materiali, di viveri e di munizioni, che sono ormai giganteschi. Si ritiene che si siano già spesi oltre 60 milioni di franchi a questo scopo. Da Parigi giungono 7 milioni alla settimana per le spese dei francesi e 5 per gli inglesi, ma non si può fare un calcolo sicuro perchè anche a mezzo della flotta si portano denari. Gl'inglesi fanno venire dal di fuori la maggior parte dei viveri.

Infine, sugli avvenimenti sul fronte turco, l'Agenzia svizzera *Informations* diramò questa dichiarazione di Enver pascià: «La contro offensiva turca progredisce e si sviluppa. La guerra continuerà sinchè il suolo turco non sarà libero dai soldati nemici. Sino ad allora nessuno in Turchia penserebbe a parlare di pace».

In sei settimane gli austriaci
hanno perduto 600.000 uomini

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, notte.

Nelle sei settimane, fra la metà di maggio e la fine di giugno, l'Austria ha perduto un totale di seicentomila uomini. Questo è almeno il calcolo che prevale nei corridoi della Camera a Budapest e che viene raccolto dal corrispondente ungherese della *Morning Post*. Egli specifica che l'incursione in territorio italiano costò all'Austria non meno di centomila uomini fra morti e feriti, in prevalenza ungheresi e croati. Sul teatro russo nel mese di giugno i morti austriaci hanno sorpassato i centomila, di cui il settanta per cento ungheresi e il numero dei feriti si può calcolare a duecentomila uomini. Quanto al numero dei prigionieri ne entrambi i fronti sino al 30 giugno, esso viene fatto salire in Budapest a duecentomila e inoltre bisogna tener conto di tutti i soldati austriaci invalidati, nel frattempo, sul fronte russo, per malattia o scarsità di alimentazione, che si possono valutare ad un altro totale di centomila uomini fuori combattimento. «Che cosa significhi la perdita di oltre mezzo milione di uomini per l'esercito austriaco è inutile spiegarlo, prosegue il corrispondente, e tra i deputati ungheresi si dichiara che, a meno che i tedeschi non vengano a rinforzare e riorganizzare gli eserciti austriaci, sarà inevitabile un completo disastro». La colpa di una così triste situazione viene rovesciata, a Budapest, interamente sul capo di Conrad e degli arciduchi Eugenio e Federico, che menomarono la potenzialità della Russia, incaponendosi ad intraprendere una campagna per loro conto. L'amarezza contro questa triade, assicura il corrispondente, è assai acuta in Ungheria.

M. P.

Il comunicato austriaco

Zurigo, 12, notte.

Il comunicato austriaco dice: «Fronte russo: Anche ieri nella situazione nessun mutamento. Sulla collina Hordic, a sud-est di Kikonieczyin, le nostre truppe respinsero sette attacchi russi. Anche sulla Slicziod inferiore parecchi attacchi nemici non riuscirono». (Stefani).

La vittoria dei socialisti
nelle elezioni finlandesi

Pietrogrado, 12, notte.

Le elezioni per la Dieta di Finlandia hanno dato i seguenti risultati: eletti: socialisti democratici 103, vecchi finlandesi 53, giovani finlandesi 22, svedesi 21, agrari 19, operai cristiani 1.

(Stefani).

I tedeschi
tornano agli assalti in massa
a nord-est di Verdun

Parigi, 12, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte della Somme niente da segnalare durante la giornata. Sulla riva sinistra della Mosa lotta di artiglieria abbastanza viva nel settore del Mort-Homme. Sulla riva destra i tedeschi hanno pronunziato stamane un potente attacco in direzione del forte di Souville. Verso le 10, dopo intensa preparazione di artiglieria, un forte attacco con l'effettivo di sei reggimenti ha sboccato dal villaggio di Fleury e dai boschi di Vaux e di Chapitre. Malgrado la violenza degli attacchi lanciati in massa su di un fronte relativamente stretto, il nemico non è riuscito, a prezzo di enormi perdite, che a guadagnare un po' di terreno nei dintorni della Chapelle de Sainte fino all'intersezione delle strade di Fleury e di Vaux. Il bombardamento continua violentissimo in tutta la regione di Souville, Chenois e la Laufée.

In Lorena un tentativo del nemico su di una nostra trincea ad est di Badonvillers è stato completamente respinto.

(Ag. Stefani).

Un manifesto dei socialisti sassoni
per la pace

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 12, notte.

Il partito sassone socialista ha pubblicato in questi giorni un manifesto per protestare contro la decisione presa dal Congresso del partito nazionale liberale sassone che si è occupato della questione della pace con tendenze annessioniste. Il manifesto dice fra l'altro:

«*La Direzione del partito socialista sassone sente il bisogno di protestare pubblicamente con grande energia contro queste tendenze annessionistiche che servono solo a stimolare la resistenza dei paesi in guerra con la Germania e a prolungare la guerra sino all'esaurimento di tutte le nazioni belligeranti. Bisogna invece tentare l'impossibile per ottenere il più rapidamente possibile la fine della guerra attuale disastrosa per la civiltà e sovratutto perchè tutti i popoli si augurano ardentemente la pace. Il nostro partito persiste fermamente nel suo principio di resistere ad ogni annessione che come insegna la storia porta con sè il germe di nuove guerre*».

Il manifesto conchiude facendo appello ai compagni di tutti i paesi e particolarmente di quelli nemici per intervenire il più rapidamente in favore della pace senza tener conto della situazione militare.

Una informazione da Zurigo alla *Tribune de Genève* dice: «Apprendiamo che il Consiglio di guerra austro-tedesco ha deciso di sorvegliare tutte le persone sospette in Austria-Ungheria di favorire una pace separata con la Russia. La stampa ungherese specialmente conduce una seria campagna in favore di questa idea. La maggioranza dei fuggitivi dalla Galizia, dalla Bucovina e dai Carpazi, protesta contro la continuazione della guerra e non dissimula il proprio malcontento contro la Germania. Si esercitebbe una sorveglianza speciale sul conte Karoly per le sue relazioni coi partigiani della pace, ma nulla di più si è osato contro di lui data la sua popolarità nei piccoli ambienti borghesi ed operai».

L'Austria in Serbia e in Montenegro
Dalla impiccagione
alla cerimonia esplatoria

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

L'*Agenzia Telegrafica Austriaca* diramò un comunicato, che vorrebbe essere una giustificazione della impiccagione per mandato del fratello del generale montenegrino Vesovic da parte delle autorità militari austriache nel Montenegro. Dice il documento che il metropolita di Cettigne si è recato dal governatore per pregare di non far pagare a tutta la popolazione montenegrina la colpa di un solo. Il comunicato aggiunge che nel Montenegro non si è verificato alcun disordine. Si ha tuttavia l'impressione, dati i provvedimenti che l'autorità deve prendere, che la situazione sia molto tesa. A Belgrado, nel giorno anniversario della occisione dell'arciduca ereditario d'Austria, gli austriaci hanno tenuta una grande cerimonia nella cattedrale. All'ufficio funebre espiatorio parteciparono il governatore militare austriaco della Serbia e le altre autorità. Vi dovettero intervenire anche i rappresentanti delle città e i delegati dei vari partiti. La *Neue Freie Presse* dando notizia della cerimonia dice che essa impressionò molto, vincitori e vinti.

Andrassy designato
al Ministero degli Esteri austro-ungarico

Zurigo, 12, notte.

Sembra che il ravvicinamento del Governo ungherese col gruppo presieduto dal conte Andrassy, debba preludere ad un mutamento nel Ministero comune austro-ungarico. Il «Neue Pester Journal», organo di Andrassy, scrive: «E' stato finora negato all'uomo più indicato di cooperare al riguadagnamento politico e diplomatico dell'Europa, impedendo che egli potesse sinora esercitare un'influenza diretta nel Governo del suo Paese. Le sue parole sulla situazione politica internazionale hanno impressionato il mondo. Nessuno meglio di lui è idoneo a reggere il ministero degli Esteri. La situazione straordinaria impone la sua nomina a quest'ufficio». Da questo e da altri indizi si deduce che il conte Andrassy è designato a succedere al barone Burian.

I processi in Alzasia

(Servizio speciale della Stampa).

Lugano, 12, notte.

Alla Giunta comunale di Mulhouse vi sono stati, come è noto, dei tumulti perchè un deputato socialista ha dichiarato che l'Alsazia è terra germanica e tale deve rimanere. «Questo fatto — scrivono le *Neue Munchner Nachrichten* — getta una luce singolare sulla situazione politica ed in realtà non è il solo. I Consigli di guerra in Alsazia continuano incessantemente nelle loro sedute, i giornali non danno relazione alcuna di questi processi». «Queste condanne — scrive la *Gazzetta di Losanna* — passano in silenzio perchè si vuole lasciare l'impressione che l'Alsazia sia sottomessa. Si pubblicano solo i resoconti dei processi in cui i commercianti sono giudicati perchè non rispettano i prezzi massimi, ma dei casi di manifestazione di sentimenti francofili, che si fanno sempre più frequenti, non è possibile alcun accenno. Sono anche frequenti processi contro le famiglie che si rifiutano di alloggiare soldati tedeschi. In questi giorni una notissima signora dell'Alsazia fu condannata a 15 giorni di carcere ai lavori forzati per avere rifiutato di alloggiare un ufficiale tedesco».

Colloquii alla Consulta
Carcano e Dall'Olio a Londra
I problemi dei noli e del carbone - L'assetto economico pel dopo guerra.

Roma, 12, notte.

L'attività che si va spiegando dal nostro Ministero degli esteri, lascia intendere che importanti affari di politica estera sono in corso di trattazione. Ciò sarebbe dimostrato dai lunghi e frequenti colloqui dell'on. Sonnino cogli ambasciatori della Intesa. Oggi, ad esempio, l'ambasciatore barone De Giers è rimasto oltre un'ora e mezzo a conferire col nostro ministro degli esteri. Oltre a questi convegni, un altro colloquio, durato un'ora, ha avuto luogo alla Consulta fra l'onorevole Boselli e l'ex-presidente del Consiglio. Sulle ragioni di tale colloquio viene naturalmente mantenuto il più grande riserbo. Non è da escludersi che l'attuale presidente del Consiglio abbia voluto consultare il suo predecessore intorno a taluni punti importanti della situazione creata dal Ministero precedente specialmente per ciò che si riferisce ai rapporti cogli alleati. Può darsi pertanto che siano in vista importanti avvenimenti. In attesa, tutta l'attenzione nel momento è concentrata nella conferenza finanziaria di Londra. Le prossime giornate londinesi hanno per noi un triplice interesse. L'on. Carcano a Londra è accompagnato dal generale Dall'Olio sottosegretario per le armi e munizioni. Non è caso il generale Dall'Olio si è recato nel momento attuale a Londra e non a caso la sua presenza in Inghilterra per studiare sul luogo il problema dei munizionamento coincide colla presenza del ministro del tesoro. I problemi, che i due rappresentanti del Governo italiano studieranno in Inghilterra, sono diversi ma lo scopo è unico: ottenere una sempre più intima collaborazione economica e militare nelle finalità della Intesa. Un'altra ragione accresce la importanza del viaggio a Londra dell'on. Carcano. Secondo notizie di fonte ministeriale, il ministro del tesoro si occuperebbe anche degli accordi in corso fra l'Inghilterra e l'Italia per la questione gravissima dei noli marittimi e dei carboni.

Secondo le accennate informazioni di fonte ministeriale, l'on. Carcano raccoglierebbe durante la sua permanenza a Londra i frutti delle trattative del nostro inviato barone Mayor des Planches sui due problemi ricordati. L'on. Carcano sarebbe pertanto in grado di dare un buon annunzio al paese ritornando in Italia. Auguriamoci che le previsioni si realizzino. Però è lecito ricordare che troppe volte è stato dato l'annunzio della conclusione dell'accordo italo-inglese, mentre nessun sensibile vantaggio si è invece verificato per il prezzo del carbone trasportato in Italia e per l'incredibile altezza dei noli marittimi. La maggiore importanza del viaggio dell'on. Carcano deriva senza dubbio dalla partecipazione alla Conferenza finanziaria dei ministri della quadruplice. Quali sono le direttive della partecipazione dell'Italia alla Conferenza imminente? A questa domanda risponde stasera una nota ufficiosa, nella quale gli obbiettivi del Governo italiano vengono così precisati:

«Il Gabinetto è concorde in un duplice ordine di idee, cioè riservare al Parlamento la decisione su tutto quanto concerne il periodo della guerra e riflettere gli oggetti economici del domani; ciò del resto, in conformità anche a quanto le altre Potenze alleate hanno dichiarato ed a quanto è inevitabile in un regime costituzionale. L'Italia invece darà la sua adesione cordiale a tutte quelle misure dirette a costituire la difesa necessaria contro i nemici comuni durante la guerra, pur con quegli adattamenti, nell'applicazione, che le condizioni economiche particolari del paese nostro possono suggerire. Insomma l'Italia è e vuole essere alleata sul serio e sarebbe ridicolo il supporre delle esitazioni. L'Italia vuole essere non solo sincera, ma efficace nell'alleanza e nessuna riserva quindi può portare negli accordi economici, se non quelle necessarie a salvaguardare i suoi vitali interessi, salvaguardia che mira a renderla più forte e quindi più utile nel concerto della Quadruplice».

Così la nota ufficiosa. L'importanza delle imminenti trattative di Londra appare evidente, poichè da esse scaturirà il domani economico delle Potenze dell'Intesa. Nelle trattative che l'on. Carcano avrà coi ministri dell'Intesa Ribot e Mac Kenna, sarà coadiuvato dagli alti funzionari che lo accompagnano, cioè il comm. Giuffrida, il quale come funzionario del Ministero d'Agricoltura ha già partecipato alla Conferenza economica di Parigi, il comm. conte Rossini contabile del portafoglio del Tesoro, ed il cav. Nathan figlio dell'ex-sindaco di Roma e delegato a Londra della direzione generale della Banca d'Italia. L'on. Carcano sarà di ritorno a Roma in settimana prossima. Al suo ritorno sarà tenuto un Consiglio dei Ministri nel quale l'on. Carcano riferirà i risultati della Conferenza di Londra ed il generale Dall'Olio indicherà le misure che egli propone per intensificare il munizionamento in Italia, sull'esempio delle constatazioni fatte in quel campo in Inghilterra.

S.

Lo sciopero dei ferrovieri in Ispagna
Si minaccia la sospensione
delle garanzie costituzionali

Madrid, 12, notte.

All'ora prestabilita è cominciato lo sciopero dei ferrovieri di tutte le Reti della Compagnia del Nord. Nessun incidente. Si presero tutte le precauzioni. Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane, penserebbe a sospendere le garanzie costituzionali.

Sarà pubblicato l'ordine di applicare la legge militare, mobilitando tutti i ferrovieri.

La "Casa di Soccorso ai soldati„
a Londra

Londra, 12, notte.

Fu aperta a Weymouth street la Casa delle istituzioni italiane per soccorsi di guerra, comprendenti il Comitato Pro Italia e la delegazione della Croce Rossa. Nella Casa, generosamente offerta da lord Howard de Warden per tutta la durata della guerra, si stabilirono i laboratori dove le dame italiane e delle nazioni alleate attendono alla produzione degli effetti per i soldati, delle bende per i feriti, ecc. Il Comitato direttivo è composto della marchesa Imperiali, della contessa Cadogna, della contessa Greppi e della signora Marconi. La Croce Rossa italiana è rappresentata dal conte De la Feld. (Stefani).

Esplosione in una casa disabitata
del Presidente del Consiglio russo

Pietrogrado, 12, notte.

Una esplosione avvenne nella cantina di un garage vicino alla casa disabitata appartenente al Presidente del Consiglio, distruggendo l'ascensore e le scale. Una guardia rimase uccisa, nessun'altra vittima.

Gravissimo incendio
al "Grand Hôtel des Bains„ al Lido

Venezia, 12, notte.

Un gravissimo incendio, sviluppatosi alle ore 16, ha distrutto una parte del *Grand Hotel des Bains* al Lido. Alle ore 20 l'incendio continuava ancora (Ag. Stefani).

Prigionieri austriaci a Roma

Roma, 12, notte.

Stasera, alle ore 18, provenienti dalla linea di Firenze sono giunti alla stazione circa 300 prigionieri austriaci. Il treno è stato messo su binario morto. Ai prigionieri che sono rimasti nelle vetture scortati da soldati della territoriale e da carabinieri, è stato dato il rancio composto da pasta asciutta e pane. Molti sono giovani e appartenenti a reggimenti di fanteria. I buoni si riconoscono facilmente dalle mostrine verdi e appartengono ai cacciatori tirolesi. Non vi sono ufficiali. Però vi sono dei sottufficiali. La maggior parte dei prigionieri si mostrano abbastanza contenti, sono robusti e ben vestiti. Il secondo treno che arriverà alle 11.25 condurrà anche moltissimi ufficiali e un tenente-colonnello.

Giornalista prigioniero degli austriaci

Modena, 12, notte.

Il collega Anacleto Francini, che fin dal principio della guerra si trovava al fronte come capitano di complemento di fanteria, ha fatto pervenire ad un amico la seguente cartolina dalla quale si apprende che egli è stato fatto prigioniero e mandato in Ungheria.

«Csiffyanyonyfa, 2 giugno. Sono prigioniero fin dal 16 aprile. Ho peregrinato da Trento a Mauthausen, e di là in questo paese magiaro, da pronunziarsi... a fine mensili! Csiffyanyonyfa trovasi tra Vienna e Budapest. Ha fui catturato su Monte Bovi in Val Sugana, presso Levico, durante la prima offensiva del nemico in quel settore. Per più di otto ore noi poveri soldati stemmo agli attacchi in forze. Qui non ci trattano male. — *Francini*».

La riadattazione dei soldati ciechi

Milano, 12, notte.

Dall'Istituto dei ciechi, dopo sei mesi di riadattazione professionale, tre soldati sono ritornati alle loro case avendo appreso un mestiere affatto nuovo per essi: falegname, calzolaio e fabbricante di cesti di vimini. Ciascuno dei tre ebbe all'uscita il provento dei lavori eseguiti, oltre gli attrezzi del mestiere ed una scorta di materie prime. Essi furono inoltre raccomandati alle ditte ed alle autorità locali onde assicurare loro un lavoro redditizio. Lo insegnamento all'Istituto continua con altri soldati, mentre altri ancora se ne attendono che si trovano in cura negli ospedali cittadini.

L'ordinamento dei paesi conquistati

Roma, 12, notte.

Una delle più importanti questioni che sarà oggetto di severo studio da parte del Governo, è quella dell'applicazione degli ordinamenti nazionali nei territori che la guerra restituirà alla madre Patria. Anche il precedente Ministero aveva iniziato studi al riguardo ed alcuni provvedimenti adottati si limitarono necessariamente a disposizioni provvisorie nei Comuni già redenti, di guisa da non rendere troppo sensibile il passaggio dal vecchio al nuovo regime. Tali disposizioni di carattere provvisorio erano state, infatti, minime, trattandosi di paesi della fronte di guerra, ed in conseguenza, costretti ad un regime militare. La questione, come è già stata presentata nelle conferenze che hanno avuto luogo fra il presidente del Consiglio, on. Boselli, ed i ministri più competenti a risolverla, si presenta ora sotto un aspetto che riguarda esclusivamente il riordinamento delle nuove terre. E' questo certamente un compito poderoso fra i tanti che si prospettano per il dopo guerra, ma il presidente del Consiglio ed il guardasigilli vi prestano tutta la loro attività con la cooperazione dei ministri Scialoja e Orlando.

Per l'industrializzazione di Roma

Roma, 12, notte.

Oggi l'on. De Nava, ministro dell'industria, del commercio e del lavoro, ha avuto una lunga conferenza col sindaco di Roma, principe Colonna, e con i componenti dell'apposita Commissione per definire le questioni relative all'avvenire di Roma industriale. L'accordo fra il ministero, il sindaco e la Commissione è stato pienamente raggiunto e, le linee di massima, sono state stabilite i punti principali per l'attuazione del programma di industrializzazione di Roma.

Una buona lezione

Verona, 12, notte.

La nostra Questura ha potuto compiere una bellissima azione, togliendo uno sconcio che già durava da troppo tempo. In una osteria di terz'ordine sui colli di S. Carlo convenivano scapestrati e donnine di dubbia moralità. Si ballava, si cantava, si faceva all'amore. La Questura non riusciva a cogliere codesta compagnia allegra sul fatto, perchè l'oste Tonolo Luigi, appostava le sue sentinelle che avvertivano dell'arrivo degli agenti. Ma un ben organizzato appostamento riuscì nel miglior modo possibile, e cinque giovanotti e quattro donne allegre vennero condotti in Questura.

L'ultimo provvedimento raccoglie il generale approvazione della popolazione.

Si avvelena perchè percossa dal marito

Savona, 12, sera.

La signora Fiandri Teodolinda, d'anni 23, abitante col marito in via Untoria, in seguito a diverbio domestico venne percossa dal consorte, riportando una contusione con echimosi alle avambraccia ed escoriazioni alla regione parietale di sinistra. La poveretta s'impressionò talmente della somma, che, non appena sola in casa, composta una miscela di solfato velenoso, la ingoiò, declan di sopprimersi. I suoi gemiti furono intesi dai vicini di casa, che diedero l'allarme, e la Fiandri fu trasportata d'urgenza all'Ospedale S. Paolo, dove il dottor Salomone riscontrò il di lei stato gravissimo, e la fece ricoverare, riservandosi sulla prognosi.

Un vigilato speciale ferisce un carabiniere ed è ucciso

Firenze, 12, notte.

Giunge notizia da Grosseto, che il vigilato speciale dalla P. S. Ovidio Perni, marinaio richiamato appartenente al Corpo reali equipaggi, recatosi abusivamente nella sua casa si rese responsabile di 9 correnzi di fesione ad una persona di cui non si conosce il nome.

Ricercato dai carabinieri fu ritrovato nella notte, ma visti i due militi si diede alla fuga. Insegnito il Perni sparò contro i carabinieri un colpo di rivoltella d'ordinanza di cui era armato, ferendo alla gamba destra il carabiniere Brocallini, che a sua volta, estratta la rivoltella, sparò contro il suo feritore alla distanza di circa 20 metri uccidendolo. Il carabiniere Brocallini appartiene a S. Gimignano. Il suo stato è grave.

Scoperta d'una banda di falsi monetari nel Biellese

Biella, 12, notte.

Soltanto ora la nostra Questura ha dato notizia della scoperta d'una banda di spacciatori di biglietti falsi. Il commissario Rescotti è riuscito a scoprire i capi di una banda di falsi monetari che operavano su vasta scala. Fu così arrestata certa Catello Maria, da Chiaravalle e le confessioni di costei portarono all'arresto di certa Gola-Gilardi Angela, da Biella. Questa disse di aver ricevuto i biglietti falsi che aveva spacciato da certo Bacchetti Silvio. Costui è uccel di bosco, ma fece sapere per le proprietarie fatte prima che i biglietti falsi da L. 10, 50 e 100, gli erano stati forniti da tal Goldani di Milano.

Il comm